

REGIONE
ABRUZZO



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Pianificazione del Territorio e Paesaggio

Progetto Speciale Territoriale PSC Costa dei Trabocchi

(Art. 21 NTA del QRR Abruzzo; art. 6, L.R. 70/95; art. 1, L.R. n. 5 del 30/03/2007; L. 06/12/1991 n. 394 e s.m.l.;
L. 8 agosto 1985, n. 431; L. n. 183/1989; art. 41 L.R. n. 38/1996; art. 6 L.R. 18/1983)

Valutazione Ambientale Strategica VAS Dichiarazione di sintesi

Art.17 comma1 lettera b DLgs152/2006



Componente della Giunta

Architetto Nicola Campitelli

Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente

Architetto Pierpaolo Pescara

Gruppo di lavoro

Coordinamento

Dott. Luca Valente Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Componenti

Ingegnere Patrizia De Iulis - Responsabile Ufficio Pianificazione Territoriale del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Ingegnere Eligio Di Marzio - Responsabile Ufficio Beni Ambientali del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Architetto Sabrina Cataldi - Responsabile Ufficio Programmi, Norme e Programmi Integrati del Servizio Edilizia Sociale e Scolastica

Architetto Laura Antosa - Responsabile Ufficio Demanio Marittimo del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Dott.ssa Barbara Togna - dipendente del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Architetto Vincenzo Pellegrini - Responsabile della Segreteria Assessorato Urbanistica

Progettista

Architetto Alessandro Cipressi

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Pianificazione del Territorio e Paesaggio

Progetto Speciale Territoriale PST Costa dei Trabocchi

(Art. 21 NTA del QRR Abruzzo; art. 6 LR 70/95; art 1 LR n.5 del 30/03/2007; L. 06/12/1991 n. 394 e smi; L. 8 agosto 1985, n, 431; L. n. 183/1989; art. 41 LR n. 38/1996; art. 6 LR 18/1983 e smi)

Progetto definitivo

Dichiarazione di Sintesi

(DLgs152/2006 art.17 c.1 lettera b)

DS

NOVEMBRE 2023

Sommario

1	Premessa
2	I soggetti coinvolti e le fasi di consultazione della VAS;
2.1	I soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
2.2	La fase di scoping (art. 13 D. Lgs 152/2006);
2.3	La fase di consultazione (art. 14 D. Lgs 152/2006);
2.4	Il Procedimento di VIncA
3	Procedimento di approvazione del PST
4	Finalità sintetiche della valutazione
5	La Dichiarazione di sintesi
6	Riepilogo integrato
7	Contributi esterni - osservazioni pervenute
8	Azioni sulle osservazioni
9	Motivazioni alle controdeduzioni rilevanti per la VAS
10	Modalità di considerazione delle risultanze correlate alle consultazioni e del parere motivato
11	Considerazioni sullo scenario con e senza l'attuazione del PST
12	Misure previste in merito al monitoraggio

1 Premessa

La Dichiarazione di sintesi è un documento del processo di VAS elaborato dall'Autorità procedente secondo le modalità definite dall'art.17, comma 1, lettera b), del D.lgs. 152/2006.

Tale documento è finalizzato ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano/programma (d'ora in poi PST), di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il PST adottato, alla luce di eventuali alternative possibili rispetto, in particolare, al recupero delle aree ferroviarie dismesse della linea ferroviaria adriatica (tratta Ortona - Vasto Marina) le quali, ad oggi, ospitano la realizzata e fruibile infrastruttura viaria ciclopedonale denominata Via Verde della Costa dei Trabocchi.

Va precisato che la dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente al PST ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS). La sua pubblicazione viene fatta congiuntamente al PST approvato, a tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, al parere motivato espresso dall'Autorità competente e alle misure adottate in merito al monitoraggio.

La Dichiarazione di sintesi, inoltre, proprio perché prende consistenza sin dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, oltre a configurarsi, come detto, quale documento fondante per illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PST, altresì, tiene conto dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7 della stessa Direttiva, nonché, oltremodo, delle ragioni per le quali è stato scelto il PST adottato, alla luce delle alternative possibili. Infatti, l'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso dall'art. 17 comma b del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Al fine di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel PST è stato avviato un percorso comune ed integrato fin dalle prime fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Programma stesso.

Ai fini di un'esauritiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di proposta;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti del processo di consultazione e partecipazione;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere ambientale motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Nel caso in esame, la dichiarazione di sintesi riguarda il Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi laddove l'obiettivo è quello di valorizzare l'intero ambito costiero e di garantire la qualità del suo sviluppo e delle sue trasformazioni territoriali nel pieno rispetto delle valenze ambientali, storiche e paesaggistiche presenti, nonché, oltremodo, in piena coerenza con i riferimenti normativi vigenti in materia di urbanistica, pianificazione del territorio, tutela ambientale, paesaggistica, storica e architettonica (art. 21 delle NTA del QRR Abruzzo; art. 6, L.R. 70/95; L.R. n. 5 del 30/03/2007; L. 06/12/1991 n. 394 e s.m.i.; L. 8 agosto 1985, n. 431; L. n. 183/1989; art. 41 L.R. n. 38/1996; art. 6 e 6bis L.R. 18/1983). Il suddetto obiettivo tende verso il perseguimento di una realtà esperienziale, ovvero, correlata ad esperienze autentiche, piacevoli, per attraversare ambiti di paesaggio identitario in modo lento e non motorizzato.

Il PST è pensato per sostenere e facilitare gli interventi di trasformazione urbana e territoriale (nella sua accezione complessa) intorno alla "via verde", a partire dalla fruizione e dalla godibilità della stessa infrastruttura (in fase di completamento) unitamente al recupero delle stazioni ferroviarie dismesse, con un'azione di pianificazione estesa all'intero ambito costiero (si trascende la linea di costa per il coinvolgimento ineludibile delle aree aderenti e di prossimità che concorrono alla buona percezione dell'identità e autenticità della costa dei trabocchi).

Il PST costituisce in primo luogo una reale cornice di senso e di coerenza rispetto alle buone pratiche concretizzatesi nel tempo, nonché, oltremodo, rispetto agli atti normativi predisposti a vantaggio della salvaguardia e della valorizzazione territoriale della costa dei trabocchi. Il PST raccorda siffatti strumenti in forma unitaria per la rigenerazione organica dello stesso ambito di territorio e implementa le azioni progettuali a vantaggio collettività locale e regionale (Quadro di Riferimento Regionale Q.R.R., Piano Paesistico Regionale PPR, L.R. 5/2007, Direttiva per la costa teatina della Provincia di Chieti 2009, Documento programmatico del progetto speciale territoriale della fascia costiera della Provincia di Chieti - artt. 44, 45, 46 NTA PTCP, Progettazione, realizzazione e gestione della via verde da parte della Provincia di Chieti).

Gli interventi progettuali previsti (condivisi con gli Enti locali per mezzo di concertazione preventiva) costituiscono il sistema integrato delle azioni tese verso il soddisfacimento delle esigenze delle comunità ivi presenti. Sono rivolti verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica, soprattutto in termini di unità territoriale.

Il metodo progettuale utilizzato per la strutturazione del PST colloca l'insieme complesso delle aree ferroviarie dismesse (il corridoio verde) quale elemento lineare di eccellenza preposto alla connessione del sistema delle aree protette della costa teatina (comma 3, art. 4 della L.R. 5/2007, obiettivo specifico di "tutela e valorizzazione della costa" del vigente Q.R.R.).

Il PST contempla il corridoio verde quale elemento di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica del sistema costiero. Il corridoio verde è costituito da tutte le aree ferroviarie dismesse del tratto litoraneo compreso tra Ortona e Vasto Marina unitamente alle ex stazioni ferroviarie presenti con le relative aree di pertinenza alle quali si applica il regime di protezione proprio delle riserve naturali (L.R. 5/2007).

Il PST è lo strumento urbanistico che tende verso la rigenerazione urbana e territoriale della costa dei trabocchi, nonché, verso l'attivazione del consenso tra le parti interessate e costituisce un riferimento diretto per la progettazione urbanistica locale.

Il processo di VAS attivato è stato finalizzato a garantire la valorizzazione della Costa dei Trabocchi e di garantire la qualità del suo sviluppo e delle sue trasformazioni territoriali unitamente alla valorizzazione e salvaguardia del sistema ambientale e paesaggistico presente.

In particolare l'obiettivo principale della VAS è stato quello di valutare gli effetti ambientali del Progetto in argomento, prima della sua approvazione definitiva (ex ante), durante ed al termine del suo periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase progettuale.

Il PST costituisce l'attuazione di una porzione importante del Q.R.R. vigente, nonché, oltremodo l'implementazione condivisa del Documento programmatico del Progetto Speciale Territoriale della Fascia costiera della Provincia di Chieti. Il processo di VAS è stato quindi orientato a garantire l'integrazione anche con i vari strumenti di pianificazione del territorio vigenti.

2 I soggetti coinvolti e le fasi di consultazione della VAS

La partecipazione della VAS è stata estesa a tutto il processo di elaborazione del PST, tramite l'organizzazione di un programma articolato di iniziative di coinvolgimento dei soggetti con competenza ambientale, degli Enti territoriali e del pubblico, con l'obiettivo di:

- fornire indicazioni e suggerimenti per la sostenibilità ambientale, con riferimento in particolare agli aspetti ambientali connessi alle azioni e interventi da prevedere nel piano nonché ai suoi criteri attuativi;
- arricchire l'elaborazione e la valutazione ambientale con i contributi di soggetti interessati e di esperti;
- garantire un'effettiva attività di ascolto e un'ampia condivisione del percorso che ha portato alla redazione del PST.

Il procedimento formale di valutazione ambientale strategica è stato avviato con la determinazione n. DPC032/170 del 28.12.2021 del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio del Dipartimento Territorio-Ambiente della Regione Abruzzo recante "Procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del "Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi".

2.1 I soggetti coinvolti nella procedura di VAS

Nella citata determinazione nell'avviare il procedimento di VAS venivano individuate anche le Autorità interessate (come previsto dall'art. 13 e 14 del D. Lgs. n. 152/2006) ed i soggetti con competenza ambientale. Nello specifico: Autorità interessate dal procedimento di VAS:

L'Autorità Proponente: La Giunta Regionale che, per il tramite del competente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio (DPC032), rappresenta, ai sensi della lettera r), comma 1, art. 5 del D. Lgs 152/2006 "...il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto...";

L'Autorità Procedente: il Consiglio Regionale, ai sensi della lettera q) comma 1 art. 5 del D.lgs.152/2006 cioè "...la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma..." che per lo svolgimento delle attività tecnico amministrative si avvale del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio (DPC032);

L'Autorità Competente: Il Servizio Valutazioni Ambientali (DPC002) del Dipartimento Territorio Ambiente (DPC) della Regione Abruzzo che, per il tramite dell'Ufficio VAS e Supporto all'Autorità Ambientale, rappresenta, ai sensi della lettera p), comma 1, art. 5 del D. Lgs 152/2006, "... la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del parere motivato di VAS nel caso di valutazione di piani/programmi";

I soggetti con competenza ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento di VAS:

Enti Vari

Provincia di Chieti;

Comune di Ortona;

Comune di San Vito Chietino;

Comune di Rocca San Giovanni;

Comune di Fossacesia;

Comune di Torino di Sangro;

Comune di Villalfonsina;

Comune di Casalbordino;

Comune di Vasto;

ARTA Abruzzo;

ASL Lanciano – Vasto – Chieti

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara;

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo;

ERSI – Ambito Chietino;

Riserve Naturali

Ripari di Giobbe nel Comune di Ortona;

Riserva della Punta dell'Acquabella nel Comune di Ortona;

Riserva della Grotta delle Farfalle, nei Comuni di Rocca San Giovanni e San Vito Chietino;

Sito di protezione proprio delle riserve naturali San Giovanni in Venere (Fossacesia);

Riserva della Lecceta Torino di Sangro, istituita con L.R. 19 dicembre 2001, n. 67;

Riserva di Punta Aderci a Vasto, istituita con L.R. 20 febbraio 1998, n. 9;

Riserva del Bosco di Don Venanzio (Vasto - Pollutri);

Riserva della Marina di Vasto nel Comune di Vasto (SIC IT7140109);

Boschi ripariali del Fiume Osento - SIC IT 7140111 (Torino di Sangro - Casalbordino);

Punta Penna - SIC IT 7140108 (Vasto);

Dipartimenti Regionali

DPC – Dipartimento Territorio – Ambiente

DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque;

DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio;

DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;

DPC029 – Servizio di Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile;

DPD – Dipartimento Agricoltura

DPD022 – Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica;

DPD026 – Servizio Territoriale per l’Agricoltura Abruzzo Sud (Sede Chieti);

DPE – Dipartimento Infrastrutture e Trasporti

DPE012 -Servizio Opere Marittime;

DPE013 -Servizio Difesa del Suolo;

DPE017 -Servizio Genio Civile Chieti;

DPE018 -Servizio Infrastrutture;

DPH – Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo

DPH002 - Servizio Politiche Turistiche e Sportive;

DPH003 - Servizio Beni e Attività Culturali.

2.2 La fase di scoping (art. 13 D. Lgs 152/2006)

L’Autorità Competente, dopo aver proceduto alla pubblicazione dei dati sul proprio sito web: <https://www.regione.abruzzo.it/content/procedimento-di-valutazione-ambientale-strategica-vas-del-%E2%80%9Cprogetto-speciale-territoriale> ha proceduto con l’avviso agli SCA, effettuato ai sensi dell’art. 13 co. 1 del D.Lgs n. 152/2006, con comunicazione n. 569752/21 del 31.12.2021.

Nel periodo di osservazione, durato trenta (30) giorni, sono pervenuti i seguenti contributi:

1. Osservazioni di Legambiente del 01.02.2022, prot. n. 36218.22;
2. Osservazioni WWF del 31.01.2022, prot. n. 34113.22;
3. Osservazioni ARTA Abruzzo del 15.02.2022, prot. n. 56430.22;
4. Osservazioni Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, del 15.02.2022, prot. n. 58732.22;

Osservazioni di Legambiente

Il PST Costa dei Trabocchi è presentato come: “strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di valorizzazione e salvaguardia ambientale, nonché, oltremodo, di rigenerazione territoriale della fascia costiera, definendone il quadro programmatico, sia per evitare che azioni slegate o contrapposte possano snaturare il senso di unitarietà e unicità del sistema costiero, sia per evitare e ridurre ogni tipo di impatto negativo sul sistema ambientale presente e residuale sulla Costa dei Trabocchi.”

Si evince il suo ruolo “orientativo” importante rispetto ai progetti, interventi e prescrizioni direttamente vincolanti o da recepire da parte degli enti locali infraregionali, specie in tutti quei casi (come la Costa dei Trabocchi) che interessano “aree di particolare complessità”, ovvero quelle aree conflittuali nelle quali i prevalenti interessi di tutela dell’ambiente e del paesaggio si contrappongono alla domanda di trasformazione che emerge dalla sommatoria di azioni ed interventi proposti e/o programmati dagli Enti Locali territoriali.

La sensazione che a nostro avviso emerge da una prima lettura è che l’orientamento del PST in oggetto sia più quello di un piano di sviluppo turistico e resti marginale rispetto agli interventi di carattere ambientale e al quadro della

L.R. 5/2007 (Programma di coordinamento delle aree protette e del corridoio ecologico della Via Verde). Si evince un tentativo di far collimare una serie di interventi senza una soluzione di continuità e soprattutto manca una visione attenta e necessaria al tema dell'emergenza climatica in atto. Tra l'altro, la foce del fiume Sangro (Fossacesia), situata nel cuore della Costa dei trabocchi, è una delle aree individuate dall'Enea tra le aree costiere italiane a rischio inondazione per l'innalzamento del Mar Mediterraneo sia a causa dei cambiamenti climatici che delle caratteristiche geologiche della nostra penisola entro fine secolo. Né si trovano riferimenti alle Linee Guida e del Profilo Climatico del Piano di adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Abruzzo (D.G.R. n. 308/2015).

Ma anche dal punto turistico manca un vero orientamento alla sostenibilità. Si è fermi ancora all'idea di un turismo "mare" dimenticando qualsiasi riferimento alla D.G.R. 72/2020: "Disciplinare regionale del sistema di governance della rete del Turismo Attivo e Sostenibile e Disciplinare regionale per la realizzazione della rete regionale Abruzzo Bike Friendly".

Sostenibilità debole pure sul tema della mobilità. Si parla della SS16 come strada panoramica da valorizzare e come infrastruttura Bike Friendly insieme a parcheggi di scambio senza una vera visione dell'intermodalità treno-bici-bus. Mancano riferimenti al progetto TrabocchiMOB che rappresenta una sperimentazione pilota della stessa regione Abruzzo che prova a ragionare su un'intermodalità vera (<https://costadeitrabocchimob.it/>). Manca un vero ragionamento su un piano della mobilità sostenibile della Costa dei trabocchi.

Le priorità di recupero delle vecchie stazioni e valorizzazione della struttura ciclabile della Via Verde mancano di un inquadramento dentro una dimensione turistica sostenibile con una vera valorizzazione cicloturistica del territorio, uscendo dalla rincorsa di interventi frammentati e rispondenti a meri interessi localistici. E ne vengono tenuti in considerazione gli interventi territoriali di valorizzazione del territorio ciclabile della Costa dei Trabocchi, come quelli operati dal GAL e camera di commercio CH-PE.

È vero che "il corridoio verde, nella sua interezza e complessità, è un serbatoio di naturalità residuale talmente significativo da rappresentare un patrimonio di risorse naturali identitarie" ma "il valore e l'attrattività di tale patrimonio deve necessariamente..." essere preservato e consentire sì "l'atterraggio delle economie generate sul territorio retrostante" ma in un'ottica di piena sostenibilità delle stesse di una programmazione unitaria ed integrata e di stop al consumo di suolo.

Anche dal punto di vista del sistema delle aree agricole costiere e retrocostiere, a nostro avviso va impostato un orientamento sui nuovi obiettivi che la Commissione europea ha adottato con il Piano d'azione per la produzione biologica. È importante ricordare la necessità di includere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) del PST, in quella prevista per la VAS, analizzare in dettaglio la frammentazione ecologica e la connettività dei frammenti a naturalità maggiore con

l'obiettivo di riconnettere dal punto di vista ecologico, deframmentando e ripristinando la connettività tra gli ecosistemi e degli agro-ecosistemi, in ottica di rete ecologica.

Infine, va ricordato il ruolo dell'istituendo Parco nazionale della Costa teatina sia da un punto di vista di valorizzazione ambientale, sociale ed economica dell'area in oggetto che della governance del territorio e messa a sistema e valorizzazione delle infrastrutture del corridoio della Via Verde.

Osservazioni WWF

Con la presente, in relazione alla fase di scoping in atto, di cui all'art. 13 e segg. del D.lgs. 152/06 e s.m.i., all'interno della procedura di VAS del Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi PST della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 21 del Q.R.R. e art. 6 della L.R. 18/83 e s.m.i., in quanto individuati, in aggiunta alle ACA, quali soggetti portatori di interessi interpellati in merito alla stessa, siamo a rappresentare quanto segue:

- apprezzando e condividendo lo sforzo complessivo e le indicazioni fornite in particolare per quanto attiene la Via Verde e il corridoio verde si ritiene che i progetti strategici (art.11 NTA) debbano avere pari peso e attuazione sinergica e sincrona;

- per quanto attiene i sistemi denominati via verde e corridoio verde, rigenerazione urbana delle Marine; sistema delle aree protette; sistema delle aree demaniali; sistema dei trabocchi; sistema delle aree agricole costiere e retrocostiere, come previsto nel Progetto speciale territoriale della fascia costiera (PSTFC) e come ripreso e sviluppato nel lavoro "Costa Teatina Sostenibile" (Co.Te.So.) fatto dalla scrivente Associazione con la Provincia di Chieti e l'Amministrazione Comunale di Torino di Sangro, è opportuno che alla base dei progetti strategici ci sia una integrazione in ottica ICZM (Gestione Integrata delle Zone Costiere) in linea con le indicazioni riportate anche nella Direttiva 2008/56/CE sulla strategia UE per l'ambiente marino, recepita in Italia con il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, con la finalità di massimizzare gli usi costieri potenziali e minimizzare la conflittualità ambientale e inter-uso. Manca in tal senso un'analisi e un approfondimento in funzione della definizione e caratterizzazione degli ambiti dove intervenire per indirizzare gli interventi successivi;

- all'interno del quadro generale come elementi da considerare, di cui non si trova traccia tra i documenti valutati e presi a riferimento nelle analisi di contesto, dovrebbero essere considerate le indicazioni derivanti dalle Linee Guida e del Profilo Climatico del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Abruzzo (PACC) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 29 aprile 2015 e dall'Analisi dei possibili costi dei Cambiamenti Climatici, sulla base di diversi scenari di rischio di SLR o di un aumentato rischio alluvionale e della stima del valore monetario delle aree esposte ad un possibile rischio di perdita di suolo negli scenari considerati nello studio (APAT e CMCC) Breil et al., "Impatti del cambiamento climatico sulle zone costiere: Quantificazione economica di impatti e di misure di adattamento

- sintesi di risultati e indicazioni metodologiche per la ricerca futura" (2007); - in particolare non si rinviene, per quanto attiene il sistema delle aree protette, il dettaglio di come si strutturerà il Piano/Programma di coordinamento delle aree protette (previsto dal citato art. 4, commi 1 e 2, della L.R. n. 05/2007) che a nostro avviso dovrebbe partire dall'integrazione e messa a sistema dei Piani d'Assetto Naturalistici delle Riserve Naturali Regionali, dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 presenti (ormai ZSC e non più SIC) in modo coerente e in senso attuativo rispetto alle misure di conservazione sito specifiche contenute delle D.G.R. indicate nel D.M. Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 (pubblicato su GU Serie Generale n.19 del 23-01-2019) che contestualmente ha designato come ZSC i SIC presenti e considerati nel PST. È importante ricordare, inoltre, la necessità di includere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) del PST, in quella prevista per la VAS;

- in tal senso è necessario, partendo dal lavoro fatto per le aree agricole, analizzare in dettaglio la frammentazione ecologica e la connettività dei frammenti a naturalità maggiore con l'obiettivo di riconnettere dal punto di vista ecologico, deframmentando e ripristinando la connettività tra gli ecosistemi e degli agro-ecosistemi, in ottica di rete ecologica non solo in senso trasversale, ma anche in senso longitudinale, individuando gli interventi puntuali, lineari e areali che vanno messi a sistema con gli altri progetti strategici;
- in relazione alle aree parcheggio, sottolineando la necessità primaria di non prevedere nuovi parcheggi lungo o nei pressi della Via Verde, oltre agli esistenti e individuati nel PST (art. 20, comma 3) che vanno sicuramente migliorati e adeguati alle linee indicate nell'articolo stesso, si ritiene che eventuali altri parcheggi che saranno necessari dovranno essere subordinati alle effettive esigenze legate ad un'analisi dei flussi e successivi alla riorganizzazione e alla ottimizzazione dell'esistente, ripensando i sistemi di mobilità locale comunale in linea con l'orizzonte dell'intermodalità, della sostenibilità e della convergenza verso la nuova idea di territorio che emerge dal PST, in tal senso eventuali nuovi parcheggi dovrebbero essere individuati nelle aree già antropizzate, in prossimità dei centri urbani collinari, in modo da collegare in maniera congruente questi parcheggi di scambio con la Via Verde con percorsi di mobilità lenta o con navette con trazione elettrica;
- per quanto riguarda “L'organismo unitario di gestione” previsto nell'art. 12, comma 4 delle NTA si ritiene che sia opportuno che sia in forma di consorzio o altra forma (SpA) è importante che resti al 100% pubblico e che preveda, attraverso un Forum dei portatori d'interesse con modalità di funzionamento del Forum di Agenda 21 Locale, la partecipazione dei portatori d'interesse e dei cittadini, dando la possibilità di essere parte integrante e attiva del processo e dei progetti di recupero e valorizzazione della Via Verde, del Corridoio Verde e della gestione delle Stazioni recuperate, per animarne la programmazione e far convergere e rendere sinergiche le iniziative pubbliche e private verso l'orizzonte della sostenibilità e dell'integrazione nello spirito di crescita e costruzione della Comunità ospitante;
- come indicazione per quanto riguarda gli insediamenti e le strutture per la fruizione turistica negli stabilimenti balneari (art. 25) si ritiene che debbano essere indicate come riferimento e linee guida e le indicazioni contenute nel volume “Attrezzature temporanee ecocompatibili per il turismo nelle aree costiere” (a cura di A. Passano, Atti del Convegno, 2005) al fine di prendere atto che, oltre ad un minore impatto paesaggistico e ambientale, le strutture con tali tipologie rappresentano, in particolare in quelle rimovibili e smontabili a fine stagione, un adattamento attivo all'ingressione marina in essere, aggravata dai Cambiamenti Climatici;
- infine rispetto al PMM (Piano misure di monitoraggio) e al piano di monitoraggio VAS si chiede di inserire negli indicatori da considerare e valutare i seguenti:
 1. n° di specie uccelli in direttiva uccelli/n° di uccelli totali;
 2. n° specie e distribuzione di micromammiferi;
 3. Indice di Frammentazione Ecologica;
 4. Superficie totale di habitat in direttiva recuperati;
 5. n° di sottopassi per fauna selvatica realizzati;
 6. % di attuazione degli interventi previsti nei PAN delle Riserve Regionali;
 7. % di attuazione degli interventi previsti nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
 8. Intrusione del cuneo salino;

9. n° Stabilimenti balneari con certificazione ambientale/n° stabilimenti balneari totali;

10. n° di attività turistiche con certificazione ambientale/n° attività turistiche totali.

Osservazioni ARTA

Considerazioni.

In merito alla descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, contenuta nel capitolo 5, si ritiene che la stessa debba essere approfondita nel successivo rapporto ambientale, ponendo in evidenza le possibili interazioni dirette ed indirette delle azioni del PST sulle aree di valore ambientale, anche al fine di individuare specifiche azioni di mitigazione e compensazione. Inoltre, dovranno essere descritte le caratteristiche dei luoghi dove ciascun intervento troverà attuazione.

Analogamente, dovranno essere descritte le modalità con cui il PST interverrà sulle dieci aree degradate citate nel rapporto preliminare al capitolo 14.

Particolare attenzione dovrà porsi, relativamente alla proposta di trasformazione della SS 16 in strada panoramica della costa dei trabocchi, per garantire la sicurezza dei viaggiatori e degli utenti che utilizzeranno la strada panoramica, prevedendo un'ideale trasformazione della stessa non soltanto attraverso segnaletica orizzontale e verticale ma, ad esempio, prevedendo corsie separate. In aggiunta al potenziale abbandono di rifiuti da parte dei turisti erranti, comune a quasi tutte le tipologie di intervento del PST, nello specifico capitolo del Rapporto è stata stimata la possibilità di generare impatti solo per gli interventi sui parcheggi e per il sistema delle aree agricole costiere/retro costiere. Non è chiaro se tali risultati abbiano tenuto conto anche del potenziale incremento di turismo che il PST auspica e persegue con le proprie azioni. Andranno, pertanto, riportate valutazioni in merito al potenziale aumento di traffico e di presenze turistiche sull'area, analizzandone anche gli effetti sulla viabilità e le pressioni su flora e fauna presenti, oltre quelli legati al carico antropico maggiorato su scarichi, fognature e impianti di depurazione.

Sono previste tre diverse tipologie di monitoraggio: quello fisico, quello economico e quello relativo alla valutazione ambientale strategica. In merito agli indicatori proposti per quest'ultima tipologia, non è sempre chiara la correlazione tra gli indicatori riportati nel rapporto e le grandezze che si vogliono monitorare. A riguardo, sarebbe opportuno inserire nel successivo Rapporto Ambientale alcune matrici di correlazione tra obiettivi del PST, azioni e indicatori, anche al fine di poter valutare la coerenza interna del Progetto Speciale. Inoltre, dovrà essere specificata la frequenza di monitoraggio e di pubblicazione dei report di monitoraggio.

Conclusioni.

L'analisi del documento trasmesso ha fatto evidenziare l'opportunità di intervenire sui contenuti al fine di implementare, nel successivo Rapporto Ambientale, ulteriori informazioni utili al processo di Valutazione.

Si chiede, pertanto, di valutare gli approfondimenti riportati nella parte delle considerazioni.

Osservazioni Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

Con riferimento alla pratica in oggetto pervenuta il 31.12.2021 ed acquisita in pari data al prot. Sabap Ch-Pe con il n. 18249-A, esaminato il Rapporto Preliminare

di Scoping per la VAS inerente il Progetto Speciale Territoriale (PST) della Costa dei Trabocchi, questa Soprintendenza:

considerato che il PST della Costa dei Trabocchi costituisce uno strumento essenziale per pianificare gli interventi di salvaguardia ambientale e valorizzazione paesaggistica, oltre che di rigenerazione territoriale della fascia costiera, definendone il quadro programmatico strutturale per azioni unitarie che non snaturino l'unicità dei luoghi ed evitino impatti negativi sul sistema ambiente-paesaggio, perseguendone finanche il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali; che in esso, particolare importanza riveste il tema dell'accessibilità e della fruizione ecosostenibile sia lungo la costa (sul tracciato ferroviario della linea Ancona-Foggia) e sia nell'entroterra più prossimo, interessando colline, centri storici di crinale e ambiti vallivi;

considerato che il suddetto PST è coerente con il QRR della Regione Abruzzo, in quanto coniuga le esigenze del tessuto socio-economico degli abitanti del territorio con i principi di tutela e salvaguardia espressi dal Piano Regionale Paesistico (PRP) vigente e dalla L.R. 30.03.2007 n. 5, Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della Costa Teatina, BUR n. 22 del 18.04.2007;

considerato che l'estensione territoriale riguarda otto comuni litoranei della provincia di Chieti, da

Ortona a Vasto (San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino), compreso il territorio comunale di Villalfonsina, con affaccio non diretto sul mare; che vi sono localizzate diverse riserve puntuali esistenti e di nuova istituzione nelle more della definizione del Parco della Costa Teatina (art. 8 della L. 23/03/01 n. 93): Ripari di Giobbe e Punta dell'Acquabella nel comune di Ortona, Grotta delle Farfalle nei comuni di Rocca San Giovanni e San Vito Chietino, la Lecceta di Torino di Sangro (istituita con L.R. 19.12.2001, n. 67), Punta Aderci (istituita con L.R. 20.02.1998, n.9), Punta Penna (SIC IT 7140108) e Marina di Vasto (SIC IT7140109) nel comune di Vasto, oltre ad altri siti di valenza storica e paesaggistica quali San Giovanni in Venere nel comune di Fossacesia, Bosco di Don Venanzio nei comuni di Vasto-Pollutri, Boschi ripariali del Fiume Osento (SIC IT7140111) nei Comuni di Torino di Sangro e Casalbordino; che il 'corridoio verde', ad oggi in fase di completamento, costituito dal tratto ferroviario dismesso e dalle ex stazioni ferroviarie con le relative aree di pertinenza, rappresenta l'elemento lineare di connessione del sistema delle aree protette della costa teatina (comma 3, art. 4 della L.R. 5/2007), essendovi applicato il medesimo regime di protezione delle riserve naturali (L.R. 5/2007) e preclusa ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde;

considerato che la suddetta procedura a VAS ha lo scopo di far evolvere l'ambito territoriale riconosciuto della Costa dei Trabocchi, i cui valori ambientali e paesaggistici presenti costituiscono patrimonio di risorse identitarie naturali da tutelare e valorizzare, verso un sistema turistico ecosostenibile di qualità che costituisca attrattiva proprio in concomitanza dell'attuale periodo storico della transizione ecologica, in linea con il Green Deal europeo di economia competitiva e attenta alle risorse ed all'ambiente; che, in particolare, il suddetto piano costituisce il primo gradino di definizione ambientale-paesaggistica complessiva del territorio, introducendovi aspetti già nella fase progettuale, e di informazione alle comunità locali coinvolte, in modo che possano parteciparvi con un processo coordinato di pianificazione-programmazione per i loro territori;

esaminato che, nello specifico, gli obiettivi del PST, già assunti dalla Direttiva per la valorizzazione della costa teatina (Del. G.P. del 21/05/2009 n. 209) sono elencati a pagg. 25-26 del Rapporto preliminare di Scoping: conservazione, sviluppo compatibile, riqualificazione urbana, valorizzazione territoriale e ambientale; che le operazioni motrici di riqualificazione ambientale ed urbana riguardano: il 'corridoio verde' e la Via Verde, le quattro stazioni ferroviarie dismesse, la S.S. 16 Adriatica, il sistema dei parcheggi di scambio intermodale, delle aree protette, delle aree demaniali, dei trabocchi, dell'accoglienza turistica, delle aree agricole e della comunità ospitale, le cui azioni sono analizzate nella loro intrinsecità ed in relazione al territorio in esame da pag. 28 a 47 del medesimo Rapporto; che vengono espone schematicamente soluzioni per eliminare o ridurre situazioni di conflittualità e di incompatibilità esistenti con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del PST in ambiti specifici;

valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PST avrebbe sul patrimonio paesaggistico e culturale del territorio, esprime parere favorevole al piano in oggetto condividendone le azioni di salvaguardia e di valorizzazione, confortata dal proprio ruolo di tutela di cui al D. Lgs 42/2004.

Si ritiene, al contempo, che debbano essere necessariamente affrontati alcuni aspetti nella fase progettuale per il corretto operare e la corretta gestione di tale ambito, che di seguito si riassumono:

- definizione di linee guida (con relativi abachi di tipologie, materiali, cromie e altro ancora) per la realizzazione lungo la via Verde di interventi, pubblici e privati e di tipo collettivo (parcheggi, illuminazione, segnaletica, aree di sosta, moli, passerelle e aree di alaggio, attrezzature stagionali di tipo ricettivo turistico – quali aree di ristoro con box, sedute, ecc.) che abbiano caratteristiche comuni per tutti i territori comunali interessati dall'attraversamento di tale arteria e delle altre vie di comunicazione inserite nel piano di cui si tratta;

- rispetto al precedente punto, la definizione del numero e delle densità massime di occupazione degli interventi lungo il litorale, che va calibrato in funzione del carattere essenzialmente naturalistico della costa dei trabocchi, privilegiando pertanto, nella scelta della loro ubicazione, le aree corrispondenti alle stazioni ferroviarie piuttosto che quelle del tracciato della via Verde e delle vie di comunicazione a pettine verso l'entroterra; in altri termini, il PST dovrà esplicitamente chiarire che l'antropizzazione ulteriore di tale sensibile ambito paesaggistico rappresenta una eccezione assoluta rispetto ad opere di conservazione e recupero delle valenze ambientali e paesaggistiche ora presenti. Inoltre, sembra utile che vengano inclusi, all'interno del PST, ulteriori accorgimenti per la bonifica degli interventi incongrui esistenti, sia pubblici sia privati, per i quali sarebbe anche opportuno che gli enti pubblici territoriali prevedessero forme di incentivazione di diverso tipo.

Infine, per quanto concerne la tutela archeologica, si segnalano di seguito alcune criticità di cui tener conto nel PST:

- presenza di porti e di approdi antichi alle foci dei fiumi ma non solo: oltre all'area di Ortona, quelle afferenti a Vasto (zona tra Trave e Casarza con i resti praticamente affioranti accanto al trabocco);

presenza di aree archeologiche note, in particolare a Casalbordino (S. Stefano e Casette Santini) e a S. Vito, proprio di fronte a una delle stazioni sulle quali si intende intervenire;

- presenza di un'altra area archeologica nei pressi della stazione di Vasto.

La fase di scoping si è conclusa giusto verbale del 15.02.2022 (inviato con nota prot. n. 120772.22 del 28.03.2022), a seguito dell'incontro tra Autorità Competente e Procedente con il quale l'Autorità Competente, nel trasmettere all'Autorità Procedente le osservazioni presentate dai soggetti con competenza ambientale per il relativo recepimento in sede di redazione del Rapporto ambientale, ha evidenziato la necessità di procedere ad ulteriori, opportuni approfondimenti da sviluppare nella successiva fase:

Verbale del 15.02.2022

- Relazione tra il PST ed il piano del Parco Nazionale della Costa Teatina. Nell'evidenziare che un raccordo tra i due documenti sarebbe auspicabile, si è ritenuto che, allo stato attuale, non sia possibile prevedere una vera analisi di coerenza essendo il Piano del Parco Nazionale della Costa Teatina ancora in fase di predisposizione;

- Procedura di VInCA. Sarà avviata contestualmente alla pubblicazione del rapporto ambientale

nell'ambito della procedura di VAS;

- Chiarimenti sugli attracchi per piccola pesca. L'autorità proponente, nel ribadire che nel progetto proposto si riporta esclusivamente un rilievo della condizione esistente, propone di specificare, all'interno del Rapporto Ambientale, che trattasi di un rilievo dello stato attuale e non della possibilità di prevedere nuovi attracchi;

- Dismissione antenne. Si chiede di chiarire la parte (pag. 101 del Rapporto Preliminare) relativa

all'eliminazione dei detrattori ambientali tra cui si evidenziano le antenne telefoniche e le antenne ripetitrici di segnali audio-visivi;

- Uso dei suoli agricoli. Si chiedono chiarimenti in merito all'impatto che il PST ha sulle aree interne con particolare riferimento alla disciplina dell'uso dei suoli agricoli. L'autorità Proponente precisa che nel Progetto sono stati previsti criteri che non disciplinano le zone agricole, che restano di competenza dei Comuni, ma individuano metodi utili a definire azioni che i Comuni potranno utilizzare nell'ambito della propria pianificazione;

- SIC e ZSC. Si chiede di porre particolare attenzione alla coerenza tra il PST e le misure di conservazione sito-specifiche. Relativamente alle zone SIC si cita il progetto life Calliope nell'ambito del quale il Comune di Ortona ha già ratificato, in consiglio Comunale, la proposta di individuazione di due nuovi SIC. Si chiede la possibilità di riportare le previsioni del progetto life all'interno del PST;

- I contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione del PST. Si chiede un chiarimento in merito alle previsioni dell'art. 26 comma 5 lett. d) delle NTA "Beni Botanici: Sono le zone faunistiche, le riserve naturali orientate, integrali, forestali di protezione". È necessario chiarire la correlazione tra le zone faunistiche e i "Beni botanici" e se per zone faunistiche si intendono zone caratterizzate dalla presenza di fauna selvatica o zone normate dalla legge sulle attività venatorie. Ritenuta conclusa la fase di confronto, nell'ambito del presente procedimento, si COMUNICA

1. La conclusione della Fase di scoping del processo di VAS del Piano del Porto di Ortona, di cui all'art. 13 comma 2 del D. Lgs n. 152/06;

2. Al Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio (DPC032), in qualità di supporto al Soggetto Proponente di provvedere al recepimento delle osservazioni, presentate dai Soggetti con Competenza Ambientale, e degli approfondimenti richiesti nel corso del presente incontro.

Le osservazioni e le richieste di approfondimento dovranno essere recepite in fase di redazione del Rapporto Ambientale e riassunte in un paragrafo, appositamente dedicato, che dovrà fornire i riferimenti con gli argomenti controdedotti.

Di quanto sopra si è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale.

2.3 La fase di consultazione (art. 14 D. Lgs 152/2006)

Si premette che i Progetti Speciali Territoriali sono definiti dall' art. 6 della LR 18/1983 quali strumenti (relativi all'intero territorio regionale o a parti di esso) a valenza regionale di coordinamento della pianificazione a livello locale e sono soggetti alla seguente procedura di adozione e approvazione, così come disciplinata dall'art. 6-bis della stessa LR 18/1983:

1. “La Giunta regionale, direttamente o su proposta dell'assessore o dell'Autorità competente, predispone e adotta i piani di settore o i progetti speciali territoriali.
2. Successivamente, gli atti e gli elaborati del piano o del progetto sono depositati per 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di deposito, presso le segreterie dei Comuni e delle province interessati.
3. L'avvenuto deposito è reso noto mediante pubblicazione di avviso al B.U.R.A., a mezzo di manifesti murali e su almeno un quotidiano a diffusione regionale. Nei termini previsti dal comma 2 del presente articolo chiunque può prenderne visione e presentare istanze e memorie in merito ai contenuti del piano o progetto.
4. Nel medesimo periodo le province interessate promuovono pubbliche consultazioni anche con i comuni al fine di acquisire le osservazioni al piano o al progetto e trasmettono alla regione gli atti, gli elaborati e le risultanze delle consultazioni.
5. Nel caso sia necessario acquisire le intese delle amministrazioni statali, il Presidente della regione o per delega l'assessore competente indice una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della l. 241/90.
6. La Giunta regionale sulla base delle osservazioni pervenute ed in base all'esito della conferenza dei servizi di cui al comma precedente adotta in via definitiva il piano o progetto e lo presenta al consiglio regionale per l'approvazione”;

Parallelamente l'art. 13 comma 5-bis del D.Lgs 152/2006 prevede che la proposta di piano, il rapporto ambientale e gli altri elaborati ivi indicati “siano immediatamente pubblicati e resi accessibili nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente” e “messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato” affinché, come disposto dal successivo art. 14 comma 2 dello stesso D.Lgs 152/2006, “entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi”.

I Progetti Speciali sono quindi soggetti ad una contestuale procedura di consultazione pubblica sia ai sensi dell'art. 6-bis, punto 3, della LR 18/1983

(procedimento urbanistico), sia ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del D. Lgs 152/2006.

L'Autorità procedente ha quindi avviato un'unica fase di consultazione pubblica considerato che:

- l'art. 14, comma 3, del D. Lgs 156/2006 dispone "In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal comma 3 del presente articolo e dal comma 1 dell'articolo 15. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241";
- l'art. 35-bis della L.R. n. 18/1983 che dispone "Nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 11, commi 3, 4 e 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), al fine di garantire la semplificazione e lo snellimento delle relative procedure e di quelle urbanistiche, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi e nel rispetto della normativa vigente in materia, si svolge in modo integrato con le procedure urbanistiche previste dalla presente legge";

Con DGR n. 3 del 09.01.2023 è stato quindi adottato il Progetto Speciale della Costa dei Trabocchi ed è stata avviata la fase di consultazione pubblica sensi dell'art. 14 del D. Lgs 156/2006 (procedimento di VAS) e dell'art. 6-bis della L.R. 18/1983 (procedimento urbanistico)

La consultazione pubblica è avvenuta tramite:

- la pubblicazione dell'avviso sul BURAT n. 3 del 18.01.2023;
- sul quotidiano a diffusione regionale "Il Centro" del 18.01.2023;
- sul sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- sul dei procedimenti di VAS

<https://www.regione.abruzzo.it/content/procedimento-di-valutazione-ambientale-strategica-vas-del-%E2%80%9Cprogetto-speciale-territoriale>

- con nota n. 16018.23 del 17.01.2023 di comunicazione agli SCA.

Concluso il periodo di concertazione, caratteristico della fase di consultazione, l'Autorità Procedente e Competente hanno avviato una fase di istruttoria tecnico-amministrativa conclusasi con l'contro istruttorio del 28.03.2023, trasmesso all'Autorità Procedente con nota prot. n. 211111.23 del 17/05/23.

2.4 Il Procedimento di VInCA

Contestualmente all'avvio della fase di consultazione di VAS l'Autorità Proponente ha provveduto all'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) conclusasi con Giudizio n. 3910 dell'11.05.2023 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA (CCR-VIA Abruzzo), nel prendere atto dei pareri favorevoli dei Comuni di Vasto, Rocca San Giovanni, Torino di Sangro e Ortona (condizionati alla preventiva presentazione di uno studio di VInCA per i singoli interventi da realizzarsi in attuazione del PST), ha espresso parere "favorevole" sulla Valutazione di Incidenza Ambientale del PST di che trattasi, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

3 Procedimento di approvazione del PST

Con Determinazione n. DPC032/170 del 28/12/2021, è stata avviata la fase di consultazione di scoping, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs n. 152/2006, del Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi PST previsto all'art. 21 delle norme tecniche del Quadro di Riferimento Regionale QRR della Regione Abruzzo;

- Con nota dell'08 febbraio 2022, in atti con prot. n. 47122/22, si è proceduto alla convocazione della riunione del 15 febbraio 2022 volta alla conclusione della fase di scoping di cui all'art. 13 comma 2 del D. Lgs n. 152/2006;
 - Con verbale prot. n. del 25.03.2022 è stata comunicata dall'Autorità competente la chiusura della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 2 del D. Lgs n. 152/06 indicando le osservazioni e le richieste di approfondimento che dovranno essere recepite in fase di redazione del Rapporto Ambientale;
 - Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3 del 09.01.2023 è stato adottato il Progetto Speciale della Costa dei Trabocchi ed è stata avviata la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 156/2006 (VAS) e dell'art. 6-bis della L.R. 18/1983;
 - Con nota prot. n.92126 del 03.03.2023 l'Autorità competente ha convocato una riunione per il giorno 28.03.2023, quale primo incontro della fase istruttoria tecnico-amministrativa di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006;
 - Con nota prot. n. 211111.23 del 17/05/23, è stato trasmesso all'Autorità Procedente il verbale dell'incontro istruttorio del 28.03.2023;
- Con comunicazione di posta interna prot. n. 0428461/23 del 19.10.2023 l'Autorità procedente DPC032 Servizio Pianificazione e Paesaggio ha trasmesso all'Autorità competente DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali la nota relativa alle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione del PST Costa dei Trabocchi per il riavvio dell'attività istruttoria procedura di VAS.

4 Finalità sintetiche della valutazione

Fino ad oggi la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 58/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e le sue successive modificazioni. La Direttiva 2001/42/CE ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. Essa introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva obbliga, ai fini di un'efficace Valutazione Ambientale, alla elaborazione di un Rapporto Ambientale, allo svolgimento di consultazioni, alla valutazione di quanto abbiano influito il Rapporto ambientale e i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e alla messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

La questione centrale della VAS attiene al problema delle decisioni, ovvero, all'interpretazione degli esiti della VAS all'interno dei processi decisionali.

5 La Dichiarazione di sintesi

Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE - DLgs152/2006 art.17 c.1 lettera b.

Ai sensi dell'articolo 6 della direttiva sulla VAS, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano e al programma. La dichiarazione che sintetizza in che modo considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel piano o nel programma include anche la decisione relativa alla determinazione della conformità del piano o del programma alla direttiva Habitat.

Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
4. considera quale sarebbe stato lo scenario senza l'attuazione del Programma;
5. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato;
6. descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

6 Riepilogo integrato

Riferimento generale: Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e relativa determinazione n. DPC032/170 del 28.12.2021 del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Regione Abruzzo con la quale si è dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Progetto Speciale Territoriale della Costa dei Trabocchi.

Autorità individuate e coinvolte nella procedura di VAS:

L'Autorità Proponente: La Giunta Regionale che, per il tramite del competente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio (DPC032), rappresenta, ai sensi della lettera r), comma 1, art. 5 del D. Lgs 152/2006 *“il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto”*;

L'Autorità Procedente: il Consiglio Regionale, ai sensi della lettera q) comma 1 art. 5 del D.lgs.152/2006 cioè *“la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma”* che per lo svolgimento delle attività tecnico amministrative si avvale del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio (DPC032);

L'Autorità Competente: Il Servizio Valutazioni Ambientali (DPC002) del Dipartimento Territorio Ambiente (DPC) della Regione Abruzzo che, per il tramite dell'Ufficio VAS e Supporto all'Autorità Ambientale, rappresenta, ai sensi della lettera p), comma 1, art. 5 del D. Lgs 152/2006, *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del parere motivato di VAS nel caso di valutazione di piani/programmi”*;

Sono stati individuati altresì i soggetti con competenza in materia ambientale ai sensi della lettera s), comma 1, D. Lgs 152/2006 *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo*

ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".

Con nota n. 569752/21 del 31.12.2021, l'Autorità Competente, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 D. Lgs 152/2006, ha inviato il Rapporto Preliminare agli SCA dando avvio alla fase di scoping di VAS.

Le osservazioni pervenute nella fase di consultazione di Scoping sono come di seguito elencate:

1. Osservazioni di Legambiente del 01.02.2022, prot. n. 36218.22;
2. Osservazioni WWF del 31.01.2022, prot. n. 34113.22;
3. Osservazioni ARTA Abruzzo del 15.02.2022, prot. n. 56430.22;
4. Osservazioni Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, del 15.02.2022, prot. n. 58732.22.

Il verbale di conclusione della procedura di scoping (inviato con nota prot. n. 120772.22 del 28.03.2022), redatto a seguito dell'incontro del 25 marzo 2022, con il quale l'Autorità Competente, nel trasmettere all'Autorità Procedente le osservazioni presentate dai soggetti con competenza ambientale per il relativo recepimento in sede di redazione del Rapporto ambientale, ha evidenziato la necessità di procedere ad ulteriori, opportuni approfondimenti da sviluppare nel Rapporto ambientale ad oggi adeguato all'esito delle risultanze correlate alla controdeduzione delle osservazioni pervenute.

7 Contributi esterni - osservazioni pervenute

Sono quelli pervenuti nella fase di consultazione del PST Costa dei Trabocchi (osservazioni pervenute entro il termine del 20.03.2023, come stabilito nell'Avviso di adozione pubblicato sul BURAT n. 3 del 18.01.2023) e di seguito elencate:

N	PROPONENTE	PROT.	Data
1	Associazione di Promozione Sociale I TRABOCCHI APS	122036	20/03/2023
2	Comune di Casalbordino	120530	20/03/2023
3	Sig.ra Claudia Foglio	122406	21/03/2023
4	Comune Fossacesia	121913	20/03/2023
5	Sig. Giuliano Giovanni Storto	122029	20/03/2023
6	Provincia di Chieti	121341	20/03/2023

7	Punta Penna sas	103423	09/03/2023
8	Comune di Torino di Sangro	122425	21/03/2023
9	Comune di Vasto	121307	20/03/2023
10	Sig. Antonio Tucci	122040	20/03/2022
11	Sig. Claudio Pepe O.A.S.I. (trasmessa da Comune Vasto)	121307	20/03/2023
12	Sig. Angelo Bocchino (trasmessa da Comune Vasto)	121307	20/03/2023
13	Sig.ri Lucia Conti, Luca Di Nanno e Mirko Di Nanno	122033	20/03/2022
14	Consorzio Vivere Vasto Marina	122348	21/03/2023
15	Italia Nostra	120230	20/03/2022
16	Sig. Alfonso Traino amm. Società Casarsa srl	120930	20/03/2022
17	Arch. Piernicola Carlesi	122390	21/03/2023
18	Comune Rocca San Giovanni	122018	20/03/2022
19	Comune di san Vito Chietino	122373	21/03/2023
20	Sig.ri Nicola Zaccaria e Adriana Zaccaria	124039	21/03/2023
21	WWF	101043	09/03/2023
22	ARTA Abruzzo	93493	06/03/2023
23	DPC025 - Servizio Gestione e qualità delle acque	90993	03/03/2023

8 Azioni sulle osservazioni

Con riferimento alle osservazioni sopraelencate, si è rimandato all’Autorità proponente/procedente la valutazione dei contributi con specifica attinenza agli aspetti pianificatori. Successivamente in data 2 novembre 2023, come da verbale trasmesso e allegato, le Autorità Procedenti e Competenti hanno riavviato l’attività tecnico-istruttoria ai sensi del comma 1. Art. 15 D. Lgs 152/2006 (si veda verbale per approfondimenti), al riguardo, si specifica che nel corso dell’incontro del 02.11.2023 le Autorità Competente e Procedente hanno esaminato e discusso le sole osservazioni ritenute rilevanti nell’ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Osservazioni	Contenuto sintetico osservazione/richiesta	Controdeduzioni Autorità competente/Autorità procedente
Comune di Fossacesia Oss. 4	Punto 2 - in relazione a quanto previsto dall’art. 24 delle N.T.A. del P.S.T. “Il sistema delle aree demaniali marittime”, si ritiene che, le previsioni previste in detta norma, non risultano in linea, ovvero contenute nel vigente Piano Demaniale Marittimo Regionale, e che pertanto detti strumenti andrebbero allineati, posto che per la redazione del Piano Demaniale Comunale, occorre necessariamente conformarsi a quanto contenuto nel PDMR.	Non accolta. Il PST nelle disposizioni delle NTA risulta coerente con le indicazioni dell’art. 21 del QRR.
Provincia di Chieti Oss. 6	Punto 3: Si chiede di modificare l’art. 2, comma 3 delle NTA del PST con l’integrazione puntuale e descrittiva delle attività compatibili con la destinazione a “Zona Verde” come segue: [... omissis] “Su tutte le aree ferroviarie dismesse è confermata la preclusione di ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde” [... omissis] “Le attività consentite nelle aree destinate a verde sono: (elenco indicativo e non esaustivo) - banchi per la vendita stagionale di prodotti; prioritariamente legati al territorio e alle sue specificità; - chioschi e/o installazioni stagionali destinati alla somministrazione di alimenti e bevande; - spazi destinati allo stallo ed al noleggio di velocipedi; - aree dedicate alla pratica sportiva all’aria aperta; - aree di sosta; - aree per ombreggi stagionali; - servizi igienici e docce; - piccole aree attrezzate; - servizi al turista; - etc.”	Osservazione parzialmente accolta introducendo alla fine del punto 3 dell’art. 2 delle NTA [... omissis] “Su tutte le aree ferroviarie dismesse è confermata la preclusione di ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde” [... omissis] la seguente frase “Gli interventi consentiti nelle aree destinate a verde limitatamente ad alcune porzioni già urbanizzate nell’ambito di quelle denominate CV3 di cui al successivo articolo 13, la cui più efficace individuazione e distribuzione è demandata alla definizione di specifici criteri mediante emanazione del regolamento di esercizio della Via Verde da parte della Provincia di Chieti, sono: a) strutture leggere, facilmente amovibili e temporanee, per la vendita di prodotti, vendita di alimenti e bevande, stallo e noleggio di velocipedi e biciclette; b) aree dedicate alla pratica sportiva all’aria aperta, senza realizzazione di volumetrie; c) aree per ombreggi stagionali; d) strutture per servizi igienici; e) aree di sosta e parcheggio limitatamente a quelli previsti dal progetto esecutivo della Via Verde.
Provincia di Chieti Oss. 6	Punto 5: Si chiede integrazione dell’art. 5 delle NTA: Si ritiene corretto modificare l’art. 5, comma 3 come di seguito indicato in grassetto: “Lungo tutto il tratto della Via Verde e del relativo corridoio verde non è consentita l’attestazione di attività, usi, servizi e funzioni potenzialmente avverse in termini di mantenimento dell’integrità ambientale e paesaggistica presente e residua, ad eccezione di quanto indicato all’art. 2, comma 3.”	Parzialmente accolta. Si integra l’art. 5 comma 3 delle NTA introducendo al termine della frase la seguente” ad eccezione di quanto indicato all’art. 2, comma 3.”
Provincia di Chieti Oss. 6	Punto 6 - (La richiesta si riferisce all’art. 7 e 8 delle NTA adottate e non solo all’art. 8.) Nel presente articolo non sono puntualmente esplicitati quali siano gli interventi ed i soggetti preposti alle verifiche ambientali obbligatorie. Si chiede, inoltre, di specificare con chiarezza, gli intendimenti di quanto segue: “preporre a qualsiasi altro programma di intervento l’eliminazione dei detrattori ambientali presenti sulle aree demaniali, sul corridoio verde, in prossimità della via verde, sui centri storici, sulle aree agricole delle colline costiere e sugli ambiti di foce...”.	Osservazione accoglibile limitatamente all’art. 7. Si integra l’art. 7 delle NTA sostituendo le parole “verifiche ambientali obbligatorie” con “procedure ambientali e paesaggistiche, a cura dei soggetti preposti per legge.”.
Provincia di Chieti Oss. 6	Punto 7 Richiesta di ulteriori specificazioni per l’art. 10 delle NTA del PST “Progetto di territorio della Costa dei Trabocchi”. Alla lettera e) (ndr leggasi punto 3) del	Parzialmente accolta. Si modifica l’art. 10 commi 7 e 8 delle NTA del PST sostituendo la parola “parametri” con “gli indirizzi e i criteri di intervento di cui al presente articolo”

	<p>presente articolo, tra gli interventi assentiti, si fa riferimento al recupero del patrimonio edilizio esistente e alle limitazioni della nuova edificabilità. Non vengono, tuttavia, specificati quali siano i criteri idonei o i parametri adeguati da adottare e rispettare, al fine di contenere e limitare dette trasformazioni temporanee e/o permanenti dei suoli. I commi 7 e 8 del presente articolo, si fa genericamente riferimento al recepimento di parametri da rispettare per le nuove costruzioni</p> <p>nelle zone di espansione che hanno un diretto riverbero con la costa dei trabocchi, ma non vi è una quantificazione e definizione di detti parametri</p>	
<p>Provincia di Chieti Oss. 6</p>	<p>Punto 9 - Richiesta di modifica dell'art. 13, comma 5 delle NTA: L'indicazione di cui alla lettera b), comma 5, dell'art. 13, si pone in contrasto con la destinazione d'uso storica delle aree di pertinenza delle ex stazioni ferroviarie. Queste aree, da sempre destinate a parcheggio, sono state ricomprese all'interno del progetto della "Via Verde" e rifunzionalizzate per tale utilizzo. Si chiede, pertanto, di voler modificare il comma 5, lettera b) come di seguito indicato:</p> <p>"Nell'area di risulta è confermato l'utilizzo della destinazione a parcheggio e/o area di sosta. E', altresì, fatto salvo quanto previsto nell'ambito del Progetto "PAR-FSC 2007/2013 - Obiettivo specifico IV.2 - Obiettivo Operativo IV.2.2 - Linea di Azione IV.2.2.a - Progetto recupero e rifunzionalizzazione di detrattori ambientali e potenziamento del sistema infrastrutturale all'interno delle aree protette della Costa teatina: Via Verde della Costa dei Trabocchi. - Realizzazione del percorso ciclopedonale sulle aree del tracciato ferroviario dismesso da Ortona a Vasto denominato "Via Verde della Costa dei Trabocchi" relativamente alle aree destinate alla sosta e parcheggio".</p>	<p>Parzialmente accolta. L'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA viene integrato come segue:</p> <p>"Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA.</p>
<p>Provincia di Chieti Oss. 6</p>	<p>Punti 10, 11, 12, 13 e 14 si veda quanto segnalato per punto 9</p>	<p>Osservazione già accolta con l'integrazione dell'art. 13</p>
<p>Comune di Torino di Sangro Oss. 8</p>	<p>Punto 1 - L'area oggetto della presente osservazione è individuata negli elaborati grafici del PST nella tavola n. 10 di cui all'art. 20 delle NTA. Dalla consultazione degli elaborati grafici, si evince che non sono state considerate (o eliminate) alcune aree destinate a parcheggio pubblico esistenti adiacenti la ciclovia, nello specifico in località le Morge, Costa Verde, trabocco le Morge e nell'area di risulta dell'ex stazione ferroviaria di Torino di Sangro.</p> <p>Per quanto sopra si chiede di inserire nel PST le aree a parcheggio già esistenti adiacenti alla ciclovia, nello specifico in località le Morge, Costa Verde, trabocco le Morge ed nell'area di risulta dell'ex stazione ferroviaria di Torino di Sangro. Il comune ha fornito n. 4 allegati per meglio individuare i parcheggi esistenti di cui sopra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) area a parcheggio in Località Le Mergie; 2) area a parcheggio in Località Costa Verde; 3) area a parcheggio in Località Trabocco Le Mergie; 4) area a parcheggio presso ex stazione ferroviaria; 	<p>Parzialmente accolta limitatamente al parcheggio 3, in quanto esterno al "Corridoio Verde" oggetto di tutela. Viene pertanto adeguata la tavola 10. I segnalati parcheggi 1 e 2, ricadendo nel Corridoio Verde, sono invece in contrasto con la destinazione a "Zona a Verde" disposta con la vigente L.R. 5/2007.</p> <p>In relazione al parcheggio 4, si rinvia a quanto integrato all'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA in accoglimento parziale dell'osservazione 6 (provincia di Chieti) punto 9: "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA."</p>
<p>Comune di Vasto Oss. 9</p>	<p>Punto 1 - l'art. 4 comma 3 della L.R. 5/2007 stabilisce che, "il Sistema delle aree protette della Costa Teatina, si realizza anche per mezzo del collegamento funzionale delle aree protette attraverso il "corridoio Verde" quale obiettivo specifico di tutela e valorizzazione della costa del vigente QRR, da realizzare</p>	<p>Osservazione non accolta. Il PST, come anche indicato nelle premesse del presente documento, già adottato dalla Regione con DGR 3/2023, in coerenza con le previsioni della legge regionale ha individuato il Corridoio Verde (comma 3 art. 2 delle NTA), quale elemento di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica del sistema</p>

	<p>sulle aree di sedime del tratto litoraneo del tracciato dismesso delle ferrovie dello stato, sulle stazioni e sulle relative aree di pertinenza alle quali si applica il regime di protezione delle riserve naturali.”</p> <p>Dalla lettura della norma appare che, il regime di conservazione proprio delle riserve naturali, sia applicabile solo alle aree di sedime del tracciato ferroviario, alle stazioni e relative aree di pertinenza, e non a tutte le proprietà dismesse di Ferrovie dello Stato.</p>	<p>costiero, costituito da tutte le aree ferroviarie dismesse, ricadenti nel tratto litoraneo compreso tra Ortona e Vasto Marina.</p>
<p>Comune di Vasto Oss. 9</p>	<p>Punto 2 - All'Art. 6.2 g della RT "Ambiti funzionali delle aree e dei volumi - Vasto Marina StA4", prevedere, nelle aree di risulta, la possibilità di inserire parcheggi verdi, permeabili, alberati che sono di vitale importanza per la fruizione turistica di Vasto Marina, e non soltanto per la via verde. In particolare il punto VI) "aree esterne", prevede soltanto la sosta non motorizzata. Occorre inserire aree per la sosta dei veicoli anche in considerazione delle estese dimensioni dell'area di risulta che può ospitare sia i servizi previsti di assistenza al percorso ciclabile e sia parcheggi verdi che sono in linea con l'obiettivo del PST di ricongiungere in linea trasversale le aree marine al resto del territorio. Potrebbe essere utilizzata, a tale scopo, l'area dei depositi, posti verso nord, oltre il ponte su via Gaetano Donizetti, con accesso da via Angelo Canelli. Si potrebbe, inoltre valutare la possibilità di realizzare un parcheggio pubblico interrato, al fine di lasciare le aree soprastanti libere dalla sosta dei veicoli.</p>	<p>Parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione 6 (provincia di Chieti) punto 9 con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b). "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA.</p>
<p>Comune di Vasto Oss. 9</p>	<p>Punto 7 - Art. 2 NTA del PST "Consistenza e struttura del PST". Al punto 3, limitare l'applicazione del regime proprio delle riserve all'area di sedime del tracciato ferroviario, alle stazioni e relative aree di pertinenza, e non a tutte le proprietà dismesse di ferrovie dello Stato, così come riportato all'art. 4 c 3 della LR 5/2007.</p>	<p>Parzialmente accolta in quanto il PST disciplina le aree interessate dal Corridoio Verde, come definite all'art. 1 della LR 5/2007 mentre il regime di protezione delle riserve, a mente dell'art. 4 della stessa legge, trova applicazione alle sole aree di sedime, classificate come CV1 (art. 13 comma 3 delle NTA).</p> <p>Si ritiene di chiarire quanto sopra modificando le NTA come segue: - l'art. 2 comma 3 sostituendo le parole "alle quali si applica il regime di protezione proprio delle riserve. Su tutte le aree ferroviarie dismesse" con le parole "sulle quali, ai sensi della LR 5/2007,". - l'art. 13 comma 1 le parole "si applica il regime di protezione proprio delle riserve naturali (L.R. 5/2007) ed" sono soppresse</p>
<p>Comune di Vasto Oss. 9</p>	<p>Punto 11 - Art. 13 NTA del PST comma 4 Inserire la possibilità di realizzare parcheggi locali con la modalità Verde/alberata, con fondo permeabile.</p>	<p>Non accolta in quanto all'interno del Corridoio Verde non sono ammesse destinazioni d'uso a parcheggio, come definito agli artt. 1, 2, 13 delle NTA del PST e ribadito nelle controdeduzioni alle osservazioni dei precedenti punti 1 e 7, nel rispetto della suddetta LR 5/2007. Relativamente alla lett. b) co. 5 dell'art. 13 delle NTA del PST, a riscontro dell'osservazione 6 (provincia di Chieti) punto 9 si integra come segue "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA.</p>
<p>Comune di Vasto Oss. 9</p>	<p>Punto 12 - Art. 13 NTA del PST comma 5 Inserire la possibilità di realizzare parcheggi locali con la modalità verde/alberata, con fondo permeabile.</p>	<p>Parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione 6 (provincia di Chieti) punto 9 con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b) con la quale si inserisce "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA.</p>
<p>Comune di Vasto Oss. 9</p>	<p>Punto 13 - Art. 18 NTA del PST. Ambiti funzionali delle aree e dei volumi - Vasto Marina StA4. Al punto 6. Inserire la possibilità di realizzare parcheggi con la modalità verde/alberata, con fondo permeabile.</p>	<p>Parzialmente accolta. L'art. 18 comma 6 delle NTA viene integrato con la seguente frase "Sono inoltre ammessi i parcheggi nei limiti di quanto indicato alla lettera b) comma 5 dell'art. 13" (si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione 6 (provincia di Chieti) punto 9 con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b).</p>

<p>Comune di San Vito Chietino</p>	<p>Punto 2 - Parcheggi auto ex stazione ferroviaria Si ritiene indispensabile conservare le attuali aree parcheggio posizionate nell'area retrostante la ex stazione ferroviaria. I predetti parcheggi, preesistenti all'emanazione della LR 5/200 saranno altresì funzionali ai nuovi servizi previsti nel PST che nasceranno a seguito della riqualificazione degli immobili ex FFSS demessi.</p> <p>Punto 3 - Parcheggi auto zona Rocco Mancini Si ritiene indispensabile conservare l'attuale area a parcheggio posizionata a ridosso del muro di contenimento che separa la Strada Comunale Via Cristoforo Colombo dalle aree di risulta dell'ex tracciato ferroviario, a sud dell'edificio ex stazione. La suddetta area a parcheggio, adeguatamente separata dalla viabilità ciclopedonale della via verde, è necessario per accogliere i fruitori della pista ciclopedonale e delle spiagge ubicate nella zona.</p>	<p>Parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione 6 (provincia di Chieti) punto 9 con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b) con la quale si inserisce "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA.</p>
<p>ARTA Abruzzo Osservazione 22</p>	<p>Sia del Rapporto Ambientale che dalle NTA al PST, si evince che ogni intervento previsto deve essere sottoposto alle verifiche ambientali obbligatorie, da effettuarsi ai vari livelli di progettazione previsti (preliminare, definitivo, esecutivo). Tuttavia, non è chiaro come siano disciplinate tali verifiche, quale sia l'autorità competente per il rilascio del provvedimento finale e quali siano gli aspetti oggetto di valutazione. Tali informazioni devono essere definite prima dell'approvazione del Progetto Speciale Territoriale.</p>	<p>Accolta. Si integra l'art. 7 delle NTA sostituendo le parole "verifiche ambientali obbligatorie" con "procedure ambientali e paesaggistiche, a cura dei soggetti preposti per legge,".</p>

9 Motivazioni alle controdeduzioni rilevanti per la VAS

Osservazioni della Provincia di Chieti: dei diversi punti in cui si articola l'osservazione, sono stati presi in considerazione quelli con possibili ricadute di carattere ambientale e paesaggistico rimandando all'Autorità Procedente la valutazione degli aspetti di natura pianificatoria.

Punto 3 - Si chiede di modificare l'art. 2, comma 3 delle NTA del PST con l'integrazione puntuale e descrittiva delle attività compatibili con la destinazione a "Zona Verde" come segue:

(... omissis) "Su tutte le aree ferroviarie dismesse è confermata la preclusione di ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde" (... omissis)

"Le attività consentite nelle aree destinate a verde sono: (elenco indicativo e non esaustivo)

- banchi per la vendita stagionale di prodotti; prioritariamente legati al territorio e alle sue specificità;
- chioschi e/o installazioni stagionali destinati alla somministrazione di alimenti e bevande;
- spazi destinati allo stallo ed al noleggio di velocipedi;
- aree dedicate alla pratica sportiva all'aria aperta;
- aree di sosta;
- aree per ombreggi stagionali;
- servizi igienici e docce;
- piccole aree attrezzate;
- servizi al turista;
- etc.;

L'osservazione è stata parzialmente accolta.

I commi 3, 6 dell'art. 2 delle NTA del PST ribadiscono la funzione del corridoio verde quale elemento di salvaguardia ambientale e paesaggistica del sistema costiero. A tal fine, è proprio l'art. 1 della L.R. 5/2007 che prevede che lungo il tratto litoraneo tra Ortona e Vasto, sulle aree dismesse del tracciato Ferrovie dello Stato, nell'ottica di un processo di valorizzazione e riqualificazione della Costa Teatina, sia preclusa ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde. Si ritiene plausibile tener conto delle necessità/opportunità indicate dall'osservazione dovendo però prevedere necessarie limitazioni che preservino la coerenza e le finalità del PST evitando di interferire con i principi di salvaguardia dell'integrità ambientale e paesaggistica del corridoio verde richiamata nella produzione normativa e dal PST stesso. Un' ampia eccezione alla norma, così come formulata dall'osservazione, non ponendo alcuna limitazione e regolamentazione di utilizzo, consentirebbe, di fatto, il potenziale allestimento di punti vendita, punti ristoro in continuum lungo il corridoio verde con conseguenti riflessi sulla fruibilità dei luoghi, sulla loro percezione visiva, con implicazioni di sicurezza e di carattere ambientale (accessi, passaggi, aree sosta, aree carico/scarico merci ecc.). Ne consegue che l'accoglimento parziale dell'osservazione comporti la seguente modifica al co. 3 dell'art. 2 delle NTA del PST:

Alla fine del comma 3 dell'art. 2 delle NTA del PST è aggiunta la seguente frase: "omissis...Gli interventi consentiti nelle aree destinate a verde limitatamente ad alcune porzioni già urbanizzate nell'ambito di quelle denominate CV3 di cui al successivo articolo 13, la cui più efficace individuazione e distribuzione è demandata alla definizione di specifici criteri mediante emanazione di un regolamento di esercizio della Via Verde da parte della Provincia di Chieti, sono:

- a) strutture leggere, facilmente amovibili e temporanee, per la vendita di prodotti, vendita di alimenti e bevande, stallo e noleggio di velocipedi e biciclette;
- b) aree dedicate alla pratica sportiva all'aria aperta, senza realizzazione di volumetrie;
- c) aree per ombreggi stagionali;
- d) strutture per servizi igienici;
- e) aree di sosta e parcheggio limitatamente a quelli previsti dal progetto esecutivo della Via Verde".

Punto 5 - Si chiede integrazione dell'art. 5 delle NTA: Si ritiene corretto modificare l'art. 5, comma 3 come di seguito indicato in grassetto: "Lungo tutto il tratto della Via Verde e del relativo corridoio verde non è consentita l'attestazione di attività, usi, servizi e funzioni potenzialmente avverse in termini di mantenimento dell'integrità ambientale e paesaggistica presente e residua, ad eccezione di quanto indicato all'art. 2, comma 3."

L'osservazione è parzialmente accolta. Vale quanto già evidenziato nel precedente P.to 3, in quanto la previsione di deroghe per l'esercizio di un'attività diffusa di tipo mercantile di prodotti o di ristoro con somministrazione di cibi e bevande e quindi con presenza di banchi, chioschi ecc. in assenza di specifiche regolamentazioni in merito alla loro ubicazione costituisce fonte di pressioni ambientali e deturpazione paesaggistica sostanziandosi in attività, usi, servizi e funzioni potenzialmente avverse in termini di mantenimento dell'integrità ambientale e paesaggistica presente e residua e contravvenendo quindi alla disposizione dell'art. 5 delle NTA del PST. Ne consegue che il parziale accoglimento dell'osservazione comporti l'integrazione del co. 3 dell'art. 5 delle

NTA del PST introducendo al termine della frase la seguente "ad eccezione di quanto indicato all'art. 2, comma 3".

Punto 6 - (La richiesta si riferisce all'art. 7 e 8 delle NTA adottate e non solo all'art. 8.) Nel presente articolo non sono puntualmente esplicitati quali siano gli interventi ed i soggetti preposti alle verifiche ambientali obbligatorie. Si chiede, inoltre, di specificare con chiarezza, gli intendimenti di quanto segue: "preporre a qualsiasi altro programma di intervento l'eliminazione dei detrattori ambientali presenti sulle aree demaniali, sul corridoio verde, in prossimità della via verde, sui centri storici, sulle aree agricole delle colline costiere e sugli ambiti di foce...". Osservazione accoglibile limitatamente all'art. 7. Si integra l'art. 7 delle NTA del PST sostituendo le parole "verifiche ambientali obbligatorie" con "procedure ambientali e paesaggistiche, a cura dei soggetti preposti per legge".

Punto 7 - Richiesta di ulteriori specificazioni per l'art. 10 delle NTA del PST "Progetto di territorio della Costa dei Trabocchi". Alla lettera e) (ndr leggasi punto 3) del presente articolo, tra gli interventi assentiti, si fa riferimento al recupero del patrimonio edilizio esistente e alle limitazioni della nuova edificabilità. Non vengono, tuttavia, specificati quali siano i criteri idonei o i parametri adeguati da adottare e rispettare, al fine di contenere e limitare dette trasformazioni temporanee e/o permanenti dei suoli. I commi 7 e 8 del presente articolo, si fa genericamente riferimento al recepimento di parametri da rispettare per le nuove costruzioni nelle zone di espansione che hanno un diretto riverbero con la costa dei trabocchi, ma non vi è una quantificazione e definizione di detti parametri. L'osservazione è parzialmente accolta. L'art. 10 delle NTA del PST dispone una serie di indirizzi/indicazioni (palinsesto del progetto di territorio) affermando che le singole amministrazioni comunali, recepiscono, all'interno delle norme tecniche di attuazione dei propri Piani regolatori, i parametri da rispettare per le nuove costruzioni nelle zone di espansione che hanno un diretto riverbero con la costa dei trabocchi (trasposte in maniera puntuale all'interno delle tavole di piano).

Considerata anche la natura gerarchica del PST rispetto ai PRG rileva quindi nei commi 7 e 8 dell'art. 10 delle NTA del PST la mancata specificazione di "parametri" da adottare e rispettare, al fine di contenere e limitare dette trasformazioni temporanee e/o permanenti dei suoli. Tuttavia, il PST nell'articolo in questione si riferisce ad aree, che sono trasposizione di porzioni di territorio già interessate da pianificazione (PRG vigenti dei Comuni o da altri strumenti), nelle quali raccomanda di osservare un'opportuna attenzione nelle fasi attuative della pianificazione di settore in virtù dei criteri e delle linee guida che il PST fornisce per quanto riguarda l'assetto del paesaggio e del sistema ambientale. Ne consegue che l'osservazione può essere parzialmente accolta nel modo seguente:

- co. 7 dell'art. 10 delle NTA del PST le parole "omissis ... i parametri... omissis" (riportate al p.to 10 dell'elenco) sono sostituite con "gli indirizzi e i criteri di intervento di cui al presente articolo";
- co. 8 dell'art. 10 delle NTA del PST le parole "omissis ... i parametri... omissis" (riportate al terzo capoverso) sono sostituite con "gli indirizzi e i criteri di intervento di cui al presente articolo".

Punto 9 - Richiesta di modifica dell'art. 13, comma 5 delle NTA: L'indicazione di cui alla lettera b), comma 5, dell'art. 13, si pone in contrasto con la destinazione

d'uso storica delle aree di pertinenza delle ex stazioni ferroviarie. Queste aree, da sempre destinate a parcheggio, sono state ricomprese all'interno del progetto della "Via Verde" e rifunzionalizzate per tale utilizzo. Si chiede, pertanto, di voler modificare il comma 5, lettera b) come di seguito indicato:

"Nell'area di risulta è confermato l'utilizzo della destinazione a parcheggio e/o area di sosta. E', altresì, fatto salvo quanto previsto nell'ambito del Progetto "PAR-FSC 2007/2013 — Obiettivo specifico IV.2 — Obiettivo Operativo IV.2.2 — Linea di Azione IV.2.2.a — Progetto recupero e rifunzionalizzazione di detrattori ambientali e potenziamento del sistema infrastrutturale all'interno delle aree protette della Costa teatina: Via Verde della Costa dei Trabocchi. — Realizzazione del percorso ciclopedonale sulle aree del tracciato ferroviario dismesso da Ortona a Vasto denominato "Via Verde della Costa dei Trabocchi" relativamente alle aree destinate alla sosta e parcheggio".

L'osservazione è parzialmente accolta. L'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA del PTS nella formulazione posta in consultazione recita:

omissis ... b) Nell'area di risulta è favorita la realizzazione di attrezzature sportive scoperte, all'aria aperta, in un ambiente verde di parco, giardini, orti botanici, boschi; è favorita la realizzazione di piste ciclabili secondarie di connessione alla Via Verde, scuola di bicicletta (pump track bici) e di percorsi vita. ...omissis.

Considerati il livello di definizione e relativo finanziamento del "Progetto recupero e rifunzionalizzazione di detrattori ambientali e potenziamento del sistema infrastrutturale all'interno delle aree protette della Costa teatina: Via Verde della Costa dei Trabocchi. — Realizzazione del percorso ciclopedonale sulle aree del tracciato ferroviario dismesso da Ortona a Vasto denominato "Via Verde della Costa dei Trabocchi" nell'ambito del Programma attuativo regionale PAR-FSC 2007-2013 Obiettivo specifico IV.2 — Obiettivo Operativo IV.2.2 — Linea di Azione IV.2.2.a, esso rappresenta un valido strumento per rispondere alle varie esigenze connesse alla disponibilità dei parcheggi evidenziate dalla Provincia di Chieti (e anche in altre osservazioni da parte dei Comuni) in quanto le destinazioni a parcheggio in tale progetto risultano già individuate e restituite in cartografia. Limitare la destinazione a parcheggio e/o ad area di sosta alle sole aree già individuate dal Progetto "Via Verde" costituisce un riscontro che consente di uniformare e rendere coerente l'accoglimento delle istanze formulate nelle osservazioni con l'impianto dell'art. 13 comma 5 lett. b) delle NTA del PST. Ne consegue che l'osservazione è parzialmente accolta inserendo alla lett. b, co. 5 dell'art. 13 delle NTA del PST dopo le parole "omissis.... e di percorsi vita." il seguente periodo:

"Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA."

I Punti 10 – 11- 12 -13 -14 delle osservazioni della Provincia di Chieti vengono parzialmente accolti in conformità a quanto specificato nel precedente p.to 9.

Osservazione del Comune di Torino di Sangro: dei diversi punti in cui si articola l'osservazione, è stato preso in considerazione quello con possibili ricadute di carattere ambientale e paesaggistico rimandando all'Autorità Procedente la valutazione degli aspetti di natura pianificatoria.

Punto 1 - L'area oggetto della presente osservazione è individuata negli elaborati grafici del PST nella tavola n. 10 di cui all'art. 20 delle NTA. Dalla consultazione degli elaborati grafici, si evince che non sono state considerate (o eliminate) alcune aree destinate a parcheggio pubblico esistenti adiacenti la ciclovìa, nello specifico in località le Morge, Costa Verde, trabocco le Morge e nell'area di risulta dell'ex stazione ferroviaria di Torino di Sangro. Per quanto sopra si chiede di inserire nel PST le aree a parcheggio già esistenti adiacenti alla ciclovìa, nello specifico in località le Morge, Costa Verde, trabocco le Morge e nell'area di risulta dell'ex stazione ferroviaria di Torino di Sangro. Il Comune ha fornito n. 4 allegati per meglio individuare i parcheggi esistenti di cui sopra:

- 1) area a parcheggio in Località Le Mergie;
- 2) area a parcheggio in Località Costa Verde;
- 3) area a parcheggio in Località Trabocco Le Morge;
- 4) area a parcheggio presso ex stazione ferroviaria;

L'Osservazione è stata parzialmente accolta limitatamente al parcheggio 3, in quanto esterno al "Corridoio Verde" oggetto di tutela. Viene pertanto adeguata la tavola 10.

I segnalati parcheggi 1 e 2, ricadendo nel Corridoio Verde, sono, invece, in contrasto con la destinazione "Zona a Verde" disposta con la vigente L.R. 5/2007. In relazione al parcheggio 4, vale quanto integrato all'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA del PST in accoglimento parziale dell'osservazione della Provincia di Chieti: "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA."

Osservazione del Comune di Vasto

Dei diversi punti in cui si articola l'osservazione, sono stati presi in considerazione quelli con possibili ricadute di carattere ambientale e paesaggistico rimandando all'Autorità Procedente la valutazione degli aspetti di natura pianificatoria.

Punto 1 - l'art. 4 comma 3 della L.R. 5/2007 stabilisce che, "il Sistema delle aree protette della Costa Teatina, si realizza anche per mezzo del collegamento funzionale delle aree protette attraverso il "corridoio Verde" quale obiettivo specifico di tutela e valorizzazione della costa del vigente QRR, da realizzare sulle aree di sedime del tratto litoraneo del tracciato dismesso delle ferrovie dello stato, sulle stazioni e sulle relative aree di pertinenza alle quali si applica il regime di protezione delle riserve naturali." Dalla lettura della norma appare che, il regime di conservazione proprio delle riserve naturali, sia applicabile solo alle aree di sedime del tracciato ferroviario, alle stazioni e relative aree di pertinenza, e non a tutte le proprietà dismesse di Ferrovie dello Stato.

L'osservazione non è accolta. Il PST, già adottato dalla Regione con DGR 3/2023, in coerenza con le previsioni della legge regionale, ha individuato il Corridoio Verde (comma 3 art. 2 delle NTA), quale elemento di salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica del sistema costiero, costituito da tutte le aree ferroviarie dismesse, ricadenti nel tratto litoraneo compreso tra Ortona e Vasto Marina. Va da sé, che oltre al regime di conservazione proprio delle aree protette indicato dalla norma, su tutte le aree dismesse del tracciato delle Ferrovie dello Stato rimane preclusa ogni attività di trasformazione di uso del suolo diversa dalla destinazione a verde ai sensi dell'art. 1 della L.R. 5/2007.

Punto 2 - All'Art. 6.2.g della RT "Ambiti funzionali delle aree e dei volumi – Vasto Marina StA4", prevedere, nelle aree di risulta, la possibilità di inserire parcheggi verdi, permeabili, alberati che sono di vitale importanza per la fruizione turistica di Vasto Marina, e non soltanto per la via verde. In particolare il punto VI) "aree esterne", prevede soltanto la sosta non motorizzata. Occorre inserire aree per la sosta dei veicoli anche in considerazione delle estese dimensioni dell'area di risulta che può ospitare sia i servizi previsti di assistenza al percorso ciclabile e sia parcheggi verdi che sono in linea con l'obiettivo del PST di ricongiungere in linea trasversale le aree marine al resto del territorio.

L'osservazione è parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto, a riscontro dell'osservazione della Provincia di Chieti - Punto 9, con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA del PST "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA.

Punto 7 - Art. 2 NTA del PST "Consistenza e struttura del PST". Al punto 3, limitare l'applicazione del regime proprio delle riserve all'area di sedime del tracciato ferroviario, alle stazioni e relative aree di pertinenza, e non a tutte le proprietà dismesse di ferrovie dello Stato, così come riportato all'art. 4 c 3 della LR 5/2007. Inoltre, in merito all'analisi dei possibili impatti diretti e indiretti delle azioni proposte dal PRIT sulle componenti paesaggio, patrimonio monumentale e archeologico, il contributo della Soprintendenza avrebbe dovuto contenere indicazioni di dettaglio sui possibili impatti tra gli interventi di nuova realizzazione e le aree interessate.

L'osservazione è parzialmente accolta in quanto il PST disciplina le aree interessate dal Corridoio Verde, come definite all'art. 1 della LR 5/2007 mentre il regime di protezione delle riserve, a mente dell'art. 4 della stessa legge, trova applicazione alle sole aree di sedime, classificate come CV1 (art. 13 comma 3 delle NTA).

- Si procede alla modifica del co.3 dell'art. 2 delle NTA del PST sostituendo le parole "alle quali si applica il regime di protezione proprio delle riserve. Su tutte le aree ferroviarie dismesse..." con le parole "... sulle quali ai sensi della LR 5/2007, ...omissis".

- Al comma 1 dell'art. 13 delle NTA del PST le parole "si applica il regime di protezione proprio delle riserve naturali (L.R. 5/2007) ed" sono soppresse.

Punto 11 - Art. 13 NTA del PST comma 4 Inserire la possibilità di realizzare parcheggi locali con la modalità Verde/alberata, con fondo permeabile

L'osservazione non è accolta in quanto all'interno del Corridoio Verde non sono ammesse destinazioni d'uso a parcheggio come definito agli artt. 1, 2, 13 delle NTA del PST e ribadito nelle controdeduzioni alle osservazioni dei precedenti punti 1 e 7, nel rispetto della richiamata LR 5/2007.

Punto 12 - Art. 13 NTA del PST comma 5 Inserire la possibilità di realizzare parcheggi locali con la modalità verde/alberata, con fondo permeabile.

Parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione della Provincia di Chieti, punto 9, con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b). "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal

progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA."

Punto 13 - Art. 18 NTA del PST. Ambiti funzionali delle aree e dei volumi – Vasto Marina StA4. Al punto 6. Inserire la possibilità di realizzare parcheggi con la modalità verde/alberata, con fondo permeabile.

L'osservazione è parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione della Provincia di Chieti, Punto 9, con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA del PST "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA." Pertanto, l'art. 18 comma 6 delle NTA del PST viene integrato con la seguente frase "Sono inoltre ammessi i parcheggi nei limiti di quanto indicato alla lettera b) comma 5 dell'art. 13".

Osservazione del Comune di San Vito Chietino

Punto 2 - Parcheggi auto ex stazione ferroviaria Si ritiene indispensabile conservare le attuali aree parcheggio posizionate nell'area retrostante la ex stazione ferroviaria. I predetti parcheggi, preesistenti all'emanazione della LR 5/200 saranno altresì funzionali ai nuovi servizi previsti nel PST che nasceranno a seguito della riqualificazione degli immobili ex FFSS dismessi.

Punto 3 - Parcheggi auto zona Rocco Mancini Si ritiene indispensabile conservare l'attuale area a parcheggio posizionate a ridosso del muro di contenimento che separa la Strada Comunale Via Cristoforo Colombo dalle aree di risulta dell'ex tracciato ferroviario, a sud dell'edificio ex stazione. La suddetta area a parcheggio, adeguatamente separata dalla viabilità ciclopedonale della via verde, è necessario per accogliere i fruitori della pista ciclopedonale e delle spiagge ubicate nella zona.

L'osservazione è parzialmente accolta. Si rinvia a quanto controdedotto a riscontro dell'osservazione della Provincia di Chieti, punto 9, con riferimento all'integrazione dell'art. 13 comma 5 lett b) delle NTA del PST. "Nell'area di risulta è confermata la destinazione a parcheggio e/o area di sosta limitatamente a quanto previsto dal progetto "Via Verde della Costa dei Trabocchi" della Provincia di Chieti" e secondo i criteri indicati all'art. 20 co. 4 delle presenti NTA."

Osservazione di ARTA Abruzzo

Sia dal Rapporto Ambientale che dalle NTA al PST, si evince che ogni intervento previsto deve essere sottoposto alle verifiche ambientali obbligatorie, da effettuarsi ai vari livelli di progettazione previsti (preliminare, definitivo, esecutivo). Tuttavia, non è chiaro come siano disciplinate tali verifiche, quale sia l'autorità competente per il rilascio del provvedimento finale e quali siano gli aspetti oggetto di valutazione. Tali informazioni devono essere definite prima dell'approvazione del Progetto Speciale Territoriale.

L'osservazione è accolta. I rilievi evidenziati vengono risolti, con l'integrazione dell'art 7 delle NTA, sostituendo le parole "verifiche ambientali obbligatorie" con "procedure ambientali e paesaggistiche, a cura dei soggetti preposti per legge".

Osservazione del DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo.

L'osservazione è accolta. Si chiede di fare riferimento al Piano di Tutela delle Acque regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo n. 51/9 del 16/12/2015.

Osservazione del Consorzio Vivere Vasto Marina

Visti i contenuti, si rimanda all'Autorità Procedente la valutazione dell'osservazione.

In merito alla possibilità di favorire la realizzazione di ulteriori parcheggi si rimanda a quanto previsto dall'art. 1 della LR 5/2007 e dal co. 3 dell'art. 2 delle NTA del PST nonché a quanto controdedotto in merito al punto 9 dell'osservazione della Provincia di Chieti.

10 Modalità di considerazione delle risultanze correlate alle consultazioni e del parere motivato

In seguito alle osservazioni pervenute, agli esiti della negoziazione e dei contributi è stato necessario apportare alcune modifiche nella stesura finale del Rapporto ambientale (RA) del PST. In particolare, relativamente agli aspetti propri limitati al Corridoio Verde che contiene la Via Verde. Al punto 14 del RA, laddove si tratta l'individuazione dei problemi ambientali esistenti da abbattere con l'ausilio del PST, ovvero, l'interazione tra PST e obiettivi di protezione ambientale stabiliti anche a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri (Presumibili impatti del PST), sono state aggiunte le integrazioni apportate nelle NTA circa il CV3 "verde trasformato aree di risulta".

Nei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori, laddove devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (Punto 15, Analisi dei progetti strategici del PST; Punto 15.2 "Il Corridoio Verde"), non vi sono modifiche rilevanti da apportare sotteso che: le intere aree di risulta sono state oggetto di utilizzo, con forte trasformazione, impermeabilizzazione e pressione antropica in concomitanza dell'intero ciclo temporale assoggettato alle funzioni della ferrovia, dello stoccaggio e della manutenzione dei treni (officine, volumi tecnici, scambi ferroviari ecc.). Pertanto, la sola realizzazione della Via Verde, quale tracciato ciclopedonale di connessione ambientale e paesaggistica per la percorrenza lenta non motorizzata, ha ristabilito condizioni di recupero con l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e paesaggistica strettamente correlata all'accesso, alla fruizione sicura dei visitatori a vario livello di fruizione (accesso mezzi di soccorso). Anche la possibilità di mantenere i parcheggi esistenti in corrispondenza delle stazioni dismesse è già soddisfatta dal progetto esecutivo della Via Verde regolarmente approvato e restituito nelle sue parti attualmente aperte alla fruizione suddetta. La presenza di attività con strutture leggere, facilmente amovibili e temporanee, per la vendita di prodotti, vendita di alimenti

e bevande, stallo e noleggio di velocipedi e biciclette, il tutto, previsto solo all'interno delle aree di risulta dismesse, è valutato non rilevante allorché demandata alla definizione di specifici criteri mediante emanazione del regolamento di esercizio della Via Verde da parte della Provincia di Chieti.

Importanti integrazioni sono state apportate al punto 18 "Repertorio delle osservazioni pervenute per il Rapporto preliminare correlato alla procedura VAS in itinere per il PST della Costa dei Trabocchi in argomento" con particolare riferimento:

- 1 - WWF Italia Abruzzo;
- 2 - Legambiente Abruzzo;
- 3 - ARTA Abruzzo - Regione Abruzzo DPC002, DPC032;
- 4 - Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio;
- 5 - Comune di Fossacesia;
- 6 - Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Gestione e Qualità delle Acque.

Le integrazioni riguardano i punti dal 18.1 al 18.5 con particolare riferimento alla strutturazione, compilazione ed inserimento della "Matrice delle interazioni tra Progetto strategico e aree di valore ambientale" (M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8, M9). Sono state integrate, inoltre, le matrici di interazione tra attività, indicatori e unità di misura correlate a tutte le analisi ricognitive del progetto unitamente alla matrice di correlazione tra gli obiettivi dei progetti strategici del PST e gli indicatori (punto d per ARTA).

Al punto 18.5 del suddetto repertorio sono stati integrati i riferimenti correlati Piano di Tutela delle Acque regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo n. 51/9 del 16/12/2015.

Alla lettera b del punto 18.5 del suddetto repertorio sono stati integrati gli aspetti sulla definizione del numero e delle densità massime di occupazione degli interventi lungo il litorale, calibrando tutto in funzione del carattere essenzialmente naturalistico della costa dei trabocchi, privilegiando, pertanto, nella scelta della loro ubicazione, le aree corrispondenti alle stazioni ferroviarie piuttosto che quelle del tracciato della via Verde e delle vie di comunicazione a pettine verso l'entroterra (al riguardo è strettamente correlata la motivazione di consentire solo eccezionali attività compatibili esclusivamente all'interno delle aree CV3 del Corridoio Verde "le aree di risulta delle ex stazioni ferroviarie"). Questo, oltremodo, a vantaggio del chiarimento esplicito circa l'antropizzazione ulteriore di tale sensibile ambito paesaggistico che rappresenta una eccezione assoluta rispetto ad opere di conservazione e recupero delle valenze ambientali e paesaggistiche ora presenti.

Nello stesso punto sono stati integrati ulteriori accorgimenti per la bonifica degli interventi incongrui esistenti, sia pubblici sia privati, per i quali sarebbe anche opportuno che gli enti pubblici territoriali prevedessero forme di incentivazione di diverso tipo.

11 Considerazioni sullo scenario con e senza l'attuazione del PST

Il PST della Costa dei Trabocchi è strutturato anche sulla scorta di innumerevoli iniziative e azioni progettuali animate dalla necessità di perseguire un adeguato sviluppo turistico locale rispettoso dei caratteri ambientali presenti e capaci, oltremodo, di valorizzare quanto è rimasto, sempre in tema ambientale,

e in forma residuale, dalla prassi urbanistica aggressiva degli anni '70, '80, '90. Pertanto, la scelta delle alternative progettuali non è stata difficoltosa e si rintracciano con precisione in due macro possibilità:

1. Alternativa 1 Previsioni del PST con la progettazione e concretizzazione di progetti attuativi locali;
2. Alternativa 2 Previsioni del PST, attuazione e progetti locali sulla base di tutte le indicazioni generali e operative per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio identitario.

La realizzazione della Via Verde impone una "non alternativa al PST" e ai suoi caratteri costituenti. Per realizzazione della Via Verde s'intende la concretizzazione dell'opera in senso stretto e materiale unitamente all'espressione comune della collettività locale, la quale, come detto, invoca l'ultimazione dell'opera come comprensione di un paradigma culturale delineato verso il perseguimento del miglioramento della qualità della vita degli abitanti e dei visitatori, a vario livello di fruizione.

Il PST è strutturato sulla base di un approccio metodologico che conduce con efficacia verso un documento progettuale e programmatico completo di criteri e indicazioni generali e puntuali che non rimandano, per quanto possibile, ad una successiva fase d'integrazione. Il PST è strutturato unitamente ad una coerenza VAS non posticipata.

Il PST fa riferimento:

- VAS del P.T.C.P. della Provincia di Chieti;
- VAS del Piano demaniale marittimo regionale;
- VAS del Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti;
- VAS del Piano di Difesa della Costa;
- Procedura di VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1);
- V.A.S. del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA) solo per la proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica;
- VAS del PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO DELLA RISERVA NATURALE GROTTA DELLE FARFALLE.

Il PST assume con coerenza i criteri metodologici utili alla rigenerazione sostenibile dell'ambito costiero definiti da:

- Direttiva progettuale per la Via Verde della Provincia di Chieti;
- Rete ecologica della Provincia di Chieti;
- Documento programmatico per il PSTP della costa teatina della Provincia di Chieti;
- Progetto tematico delle aree agricole della Provincia di Chieti PROTAGRI.

Molti degli effetti generati dall'attuazione del PST sono di natura concreta, ovvero, direttamente dipendenti dalle azioni che il PST potrebbe avviare. Inoltre è certo come il PST potrà incidere solo in maniera limitata sulle componenti ambientali che sono influenzate da tutte le azioni attivate sul territorio. Sicuramente in modo

diretto sul Corridoio Verde perché si incide in modo diretto con la normativa tecnica, e in modo limitato sull'intero ambito della Costa dei Trabocchi (ambiti amministrativi dei Comuni interessati) laddove il PSD fornisce linee guida e criteri di intervento da seguire per la pianificazione locale e la progettazione diretta da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati interessati.

Tenuto conto di tali aspetti, nello schema seguente si riporta la probabile evoluzione degli indicatori ambientali, e di alcuni indicatori socio-economici, nelle due situazioni: scenario 0, ovvero non attuazione del PST, e scenario PST, ovvero attuazione degli interventi previsti.

L'analisi è stata effettuata in maniera schematica, andando ad indicare con il valore "0" l'assenza di effetti, con il valore "-" il prodursi di un effetto negativo e con il valore "+" il prodursi di un effetto positivo. Gli effetti sono stati stimati in relazione ai dati utilizzati per l'analisi del contesto ambientale.

Lo schema evidenzia in maniera immediata come una "non attuazione" del PST potrebbe avere potenziali effetti negativi su diverse componenti socio – economiche mentre, dal punto di vista delle componenti ambientali, la mancata attuazione del PST provocherebbe un peggioramento soprattutto sui temi biodiversità e rischi naturali.

Ma il contributo maggiore del PST non emerge andando ad analizzare le sole componenti ambientali, perché sostiene strategie di sviluppo sostenibile ad ampio spettro e di area vasta attraverso linee guida e criteri di intervento. Dal punto di vista ambientale la non attuazione del PST determinerebbe quindi la perdita di quegli interventi di miglioramento della governance che sono in grado di assicurare l'orientamento delle politiche di sviluppo sostenibile della Costa dei Trabocchi verso il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La mancata attuazione del PST comporterebbe anche la mancata realizzazione di quelle azioni di valorizzazione e salvaguardia degli ambienti naturali e di protezione dai rischi naturali che, sebbene di portata limitata, contribuiscono ad un miglioramento degli habitat, al potenziamento della tutela della biodiversità e alla protezione dai rischi in ambiente costiero e retrocostiero.

Tematismi	Indicatori	Scenario 0	Scenario PST
Popolazione demografia salute	Sviluppo demografico	-	+
	Invecchiamento della popolazione	-	0
Mercato del lavoro	Tasso di occupazione	-	+
	Occupazione femminile	-	+
	Occupazione giovanile	-	+
Economia	Spesa in RS&I	-	+
	PIL	-	+
	Natalità imprese	0	+
Turismo	Turistività dell'area	0	+
Acqua	Presenza di inquinanti	0	0
	Depurazione delle acque	0	0
	Consumo acqua potabile	0	+
Aria	Inquinamento da CO, benzene, PM 10 e PM 2,5	0	0
	Inquinamento da NO2 e ozono	0	-
Tematismi	Indicatori	Scenario 0	Scenario PST
Biodiversità	Territori sotto tutela ambientale	0	0
	Habitat di alto pregio tutelati e incentivati	0	+
Clima	Temperature medie	-	-
	Evoluzione dei cambiamenti climatici nell'area di programma	-	0
Energia	Produzione da fonti rinnovabili	0	+
	Consumi di energia	-	+
Rifiuti	Quantità totale prodotta	0	+
	Raccolta differenziata	0	+
Rischi naturali	Eventi di rischio	-	+
Suolo	Consumo di suolo	0	-

12 Misure previste in merito al monitoraggio

Il Piano misure di monitoraggio (PMM) Descrive le attività da porre in essere dalla Regione Abruzzo, con il supporto dei vari Soggetti Attuatori degli interventi, per aggiornare, controllare e implementare il PST durante la fase attuativa dello stesso. Le principali attività di monitoraggio saranno:

- Monitoraggio fisico del PST (linea di costa, opere realizzate come il completamento della Via Verde, la rifunzionalizzazione delle ex stazioni ferroviarie dismesse e altri progetti strategici);
- Monitoraggio economico e degli investimenti (legato al quadro programmatico delle risorse statali, regionali, provinciali e comunali);
- Monitoraggio ambientale (controllo delle incidenze/impatti del piano sulle componenti ambientali – piano di monitoraggio VAS).

L'approccio metodologico del PST prevede la relazione tra i fattori determinanti, provenienti dall'analisi di stato, scenario zero e scenario tendenziale, attraverso la lettura da una parte delle risultanze dell'attuazione dei criteri di intervento e dei progetti strategici previsti, e dall'altra della considerazione delle attività in essere. In tale prima attività ricognitiva si costruisce il quadro analitico di riferimento.

In particolare sono previsti i seguenti approfondimenti:

- La individuazione e graficizzazione dei lavori e delle modifiche apportate sul territorio per effetto dell'applicazione dei criteri e linee guida;
- La verifica dello stato di attuazione del PST (attuato/non previsioni attuate, analisi di dettaglio);
- Le analisi della struttura della via verde e dei parcheggi di interscambio modali (esistenti e nuovi) sia in termini funzionali che di efficacia (analisi di dettaglio);
- L'analisi dello stato di consistenza e manutenzione delle opere della via verde e delle ex stazioni ferroviarie;
- L'analisi della linea di costa e la valutazione delle tendenze evolutive;
- L'analisi delle aree agricole con criticità e degli effetti di bordo;
- L'analisi del rischio della fascia costiera;
- L'analisi delle aree protette, stato del sistema ambientale, attrezzamento e fruizione;
- L'analisi degli scenari dei flussi turistici a vario livello temporale;
- L'analisi della normativa tecnica vigente (PRG, PRE, PTCP, PRP);
- Analisi degli effetti delle azioni previste sull'inquinamento delle acque fluviali, torrentizie, di foce e di balneazione;

Al riguardo la riflessione sugli esiti del monitoraggio del PST (progettazioni e le realizzazioni operate sulle aree anche critiche) permette di calibrare un sistema di relazione intervento-effetto che a livello di pianificazione territoriale costiera esprime l'indicazione dei possibili regimi di intervento presenti e futuri, definendo le tipologie di intervento sui luoghi.

MISURA MONITORAGGIO di PRESTAZIONE AMBIENTALE (VAS)			
Attività	Indicatore	Unità misura	
Analisi ricognitive (per progetto strategico)	Residenti	n.	
	Popolazione totale	n.	
	addetti attività economiche turismo	n.	
	Numero di miglioramento nella classificazione di rischio	n.	
	Densità di popolazione	n./KM2	
	Densità edificata	Ed./KM2	
	anno di costruzione edifici	n.	
	presenza di Stabilimenti balneari	s/n e N.	
	Specie in direttiva presenti	definire	
	Dati Aree protette	definire	
	Siti Natura 2000	n.	
	Trabocchi costieri	n.	
	elementi di pregio - esposizione culturale e ambientale	n.	
	Indice di Rischio della Costa	n.	
	Classi di Qualità acque superficiali fluviali e costiere (Miglioramenti)	n.	
	Classi di Acque di Balneazione (Miglioramenti)	n.	
	Infrastrutture stradali degradate	n.	
	Popolazione prevista dal PRG	n.	

Grado di urbanizzazione	definire
Superficie suoli urbanizzati programmati	mq/ab
Superficie programmata vincolata	mq/ab
Infrastrutture viarie previste	n.
Superficie a servizi e Attrezzature	mq
Inquinamento acustico (da PRG)	%/kmq
Imprese attive turismo e agricoltura	n.
Superficie produttiva	kmq
Ricezione turistica esercenti attivi	n.
Secondo case	n.
Aree protette ricadenti nel territorio comunale	n/%
Zona A di PRP	kmq
Beni vincolati	n.
Aree destinate ad agricoltura intensiva	ettari
Aree destinate ad agricoltura biologica	ettari
Degrado paesaggistico per Comune	n/mq
Aree destinate a coltivazioni specialistiche/Comune	ettari/%
Costa interessata da erosione/Comune	m/%
Siti contaminati	n.
Superficie boscata attraversata dal fuoco	n./mq
Flussi stradali	definire
Livelli di congestione stagionale	definire
Raccolta differenziata/Comune	%

MISURA MONITORAGGIO di PRESTAZIONE AMBIENTALE (VAS)		
Attività	Indicatore	Unità misura
Analisi ricognitive (per progetto strategico)	n° di specie uccelli in direttiva uccelli/n° di uccelli totali;	n.
	n° specie e distribuzione di micromammiferi;	n.
	Indice di Frammentazione Ecologica;	% mq su Kmq
	Superficie totale di habitat in direttiva recuperati;	% mq su Kmq
	n° di sottopassi per fauna selvatica realizzati	n.
	% di attuazione degli interventi previsti nei PAN delle Riserve Regionali	% n./n. tot.
	% di attuazione degli interventi previsti nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000	% n./n. tot.
	n° Stabilimenti balneari con certificazione ambientale/n° stabilimenti balneari totali;	n.
	n° di attività turistiche con certificazione ambientale/n° attività turistiche totali.	n.

L'applicazione della VAS al PST consente di effettuare una serie di riflessioni di carattere teorico-metodologico, di evidenziare i nodi e le difficoltà insite

nell'applicazione operativa della VAS alla pianificazione territoriale e urbanistica, e di verificarne il livello di efficacia e di efficienza.

Passando dalla scala regionale a quella provinciale (la Costa dei Trabocchi è la porzione principale e maggiore della fascia costiera della Provincia di Chieti) è necessario individuare, come fatto, degli indicatori capaci di rappresentare bene le trasformazioni di un territorio vasto sapendo che una valutazione strategica della pianificazione assume maggiore rilevanza alla scala provinciale che a quella comunale.

Contrariamente alla scala comunale, vi sono indicatori, molto significativi ai fini ambientali, con una elevata capacità di relazione con lo strumento urbanistico provinciale, in quanto è possibile trovarvi una correlazione diretta di causa-effetto con le azioni della pianificazione territoriale e urbanistica del PST.

I risultati di una valutazione ambientale del PST, tuttavia, possono produrre indicazioni strategiche di politiche ambientali, che l'Amministrazione pubblica può mettere in atto attraverso la complessa rete di relazioni con i diversi soggetti che concorrono, in modo diretto e indiretto, a monitorare o gestire la qualità ambientale, attraverso uno strumento di tipo informatico. Spesso, infatti, è molto importante, da parte degli enti che gestiscono gli impianti di depurazione delle acque reflue, gli impianti di smaltimento dei rifiuti, il trasporto pubblico.

Di fondamentale importanza, ai fini di una efficace analisi e valutazione dei dati, risulta il rapporto tra l'Amministrazione pubblica e le strutture depositarie dei dati ambientali (come le Province stesse, le Regioni, le ARPA, le ASL, i Consorzi di Bonifica, le AATO, ecc.). Tale rapporto dovrebbe strutturarsi in modo tale da aiutare i depositari dei dati ambientali a mettere a disposizione le informazioni in modo semplice, codificato e immediatamente utilizzabile per la redazione della VAS. Tale confronto tra Enti potrebbe, inoltre, fare emergere l'utilità di affiancare, o addirittura sostituire, ad analisi routinarie ma poco efficaci ai fini della valutazione di sostenibilità di uno strumento pianificatorio a scala provinciale, altre analisi capaci di fornire informazioni più significative.

La natura stessa della valutazione ambientale, infatti, prevede un lavoro interdisciplinare di collaborazione e confronto tra diversi soggetti.

Simulazioni al computer delle modificazioni che potranno essere generate dal PST nel paesaggio consentono un significativo momento di riflessione sull'influenza delle norme urbanistiche. La lettura bidimensionale del piano, infatti, non consente di percepire in pieno la rilevanza delle modificazioni paesaggistiche, per effetto dell'ovvio appiattimento delle informazioni. Ne consegue che con le sole tecniche simulative è possibile fornire suggerimenti utili al PST, sia nel dimensionamento degli standard che nella distribuzione spaziale degli interventi edilizi. È evidente, in ogni caso, che contrariamente alle valutazioni degli indicatori con limite di legge, la valutazione del paesaggio esprime tutta la sua efficacia come occasione di confronto e riflessione e non certo per determinare limiti.

In senso stretto, il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PST può essere effettuato mediante l'ausilio di un organismo unitario di gestione con l'ausilio dei Comuni, della Provincia di Chieti e della Regione Abruzzo.

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS ed ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente, ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Pertanto, il sistema di monitoraggio verrà impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici con cadenza annuale per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzo dei risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio.

Il sistema degli indicatori

Definire il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali contestualmente ai possibili impatti offre l'indiscutibile vantaggio di mettere in diretta relazione l'indicatore con l'effetto atteso.

È tuttavia difficile individuare indicatori degli effetti ambientali del PST a fronte di una serie di azioni che solo in alcuni casi determinano effetti ambientali diretti e che, nella quasi totalità dei casi, non sono completamente prevedibili. Si è scelto così di utilizzare indicatori che derivano direttamente dalle chiavi di lettura attraverso le quali si è cercato di strutturare il PST dal punto di vista ambientale. Questa scelta è rafforzata dal fatto che tali chiavi sono state definite anche sulla base dei principali problemi ambientali locali e delle principali opportunità che l'ambiente offre al territorio del PST. Naturalmente per la chiave "governance" non è stato definito nessun indicatore, perché l'argomento è trasversale alle tematiche ambientali poste in osservazione.

Gli indicatori scelti rispondono a due tipi di informazione che servono ad interpretare la realtà. Per questi motivi sono stati individuati degli indicatori di contesto, che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto ai problemi individuati, e degli indicatori di prodotto, che descrivono quanto il PST abbia agito effettivamente rispetto al fattore evidenziato dall'indicatore di contesto.

È chiaro che le variazioni delle temperature medie in alcune località del territorio dipende da una serie di fattori che esulano dal PST stesso, ma contemporaneamente anche gli interventi realizzati con il PST possono agire su questo indicatore. L'indicatore di contesto, quindi, permette di interpretare la situazione dell'ambiente rispetto, ad un problema specifico, mentre è l'indicatore di prodotto che circoscrive gli effetti del PST rispetto alle variazioni rilevate in quell'indicatore di contesto.

La definizione dei dati specifici riferiti ai singoli interventi sarebbe possibile, almeno in alcuni casi, ma il costo per il loro rilievo è alto, soprattutto se posto in confronto ai benefici che determina.

In ogni caso gli indicatori scelti intendono assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Programma.

Nella scelta degli indicatori di contesto si è tenuto opportunamente conto della disponibilità di dati secondari disaggregati al livello territoriale necessario in modo da poter utilizzare anche dati già esistenti ed evitare rilievi che sarebbero difficili

da realizzare per difficoltà tecniche e/o finanziarie. Mentre per gli indicatori di programma, l'impiego di informazioni desumibili direttamente dai progetti fornisce un quadro preciso e puntuale degli effetti ambientali diretti o potenziali generati.

Indicatori di contesto ambientali

Tema ambientale	Indicatore di contesto
Cambiamento climatico	Temperature medie in alcune località
	Emissione di gas climalteranti
	Consumi energetici
Gestione delle risorse – Biodiversità	Superficie soggetta a protezione ambientale
	Numero di siti natura 2000
Gestione delle risorse – Suolo	Numero di eventi con movimento di suolo
	Superficie insediabile

Indicatori di programma

Tema ambientale	Indicatore di programma
Cambiamento climatico	Numero di progetti che prevedono il miglioramento delle prestazioni energetiche di un edificio
	Numero di progetti che prevedono lo sviluppo e/o la produzione di prodotti o sistemi rivolti al risparmio energetico
	Numero di progetti che promuovono la mobilità sostenibile
	Numero di interventi per la gestione della mobilità sostenibile
	Numero di interventi per la gestione e la valutazione dei consumi energetici e della distribuzione dell'energia
Gestione delle risorse – Biodiversità	Numero di progetti per la valorizzazione della biodiversità
	Numero di interventi per la gestione e la valutazione della biodiversità
Gestione delle risorse – Suolo	Numero di interventi in cui sono previste azioni che evitano l'impermeabilizzazione del suolo (parcheggi non asfaltati, ristrutturazioni invece che nuovi costruzioni, ecc.)
	Numero di interventi per la gestione del rischio idrogeologico